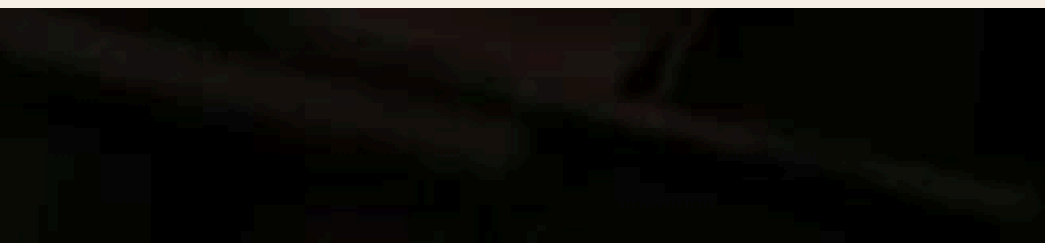
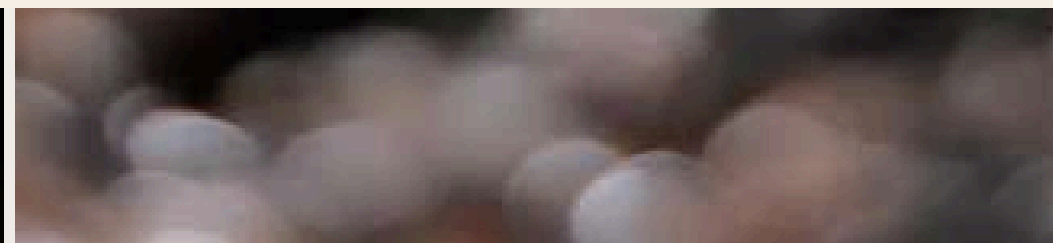




REPORT DI SOSTENIBILITA'

2025



INDICE

Lettera agli stakeholder	3
Highlights 2025	5
1. Identità aziendale	6
1.1 Vision e Mission	7
1.2 Chi siamo	7
1.3 La nostra storia in tappe	7
1.4 Prodotti e Servizi	8
1.5 Attenzione alla comunità locale e il territorio	9
2. Governance	10
2.1 Modello di governance e organi di governo	11
2.2 Pratiche, politiche e iniziative	12
2.3 Lotta alla corruzione	14
2.4 Canali di segnalazione e gestione delle segnalazioni	14
3. L'analisi di materialità	15
3.1 Materialità d'impatto e temi materiali	16
3.2 Agenda 2030	18
4. Responsabilità sociale	19
4.1 Risorse umane	20
4.2 Contrattazione collettiva e remunerazione	26
4.3 Formazione	27
4.4 Salute e sicurezza sul lavoro	29
5. Responsabilità ambientale	30
5.1 Circolarità, crescita sostenibile e innovazione	31
5.2 Materiali in ingresso	32
5.3 I consumi energetici ed emissioni GHG	34
5.4 Inquinamento in aria e acqua	40
5.5 Tutela della risorsa idrica	42
5.6 Biodiversità	45
5.7 Gestione dei rifiuti	45
6. Nota metodologica	48
7. Content Index	50



CARI STAKEHOLDER

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari stakeholder,

siamo lieti di presentarvi il secondo Bilancio di Sostenibilità di Italrecycling & Investment S.r.l. Se il primo bilancio ha segnato l'inizio di un percorso di trasparenza attorno a valori che da sempre guidano la nostra attività, questo secondo documento ne rappresenta la naturale prosecuzione: un ulteriore passo in un cammino di crescita consapevole, fatto non di traguardi isolati ma di continuità nell'impegno.

Il 2025 è stato per noi un anno di consolidamento e, al tempo stesso, di investimento nel futuro. Abbiamo continuato a credere nel valore del recupero e della circolarità come cuore della nostra attività, ampliando le nostre capacità produttive con l'obiettivo di valorizzare quantità sempre maggiori di metalli critici e preziosi, riducendo la dipendenza dall'estrazione primaria. In parallelo, abbiamo proseguito il percorso di efficientamento energetico avviato negli anni precedenti, con interventi concreti

sui nostri stabilimenti che testimoniano come, per noi, competitività e responsabilità ambientale debbano procedere insieme, non in contrapposizione.

Le persone restano al centro di questo percorso. Continuiamo a investire nella stabilità dei rapporti di lavoro, nella sicurezza degli ambienti in cui operiamo e nella formazione delle competenze, convinti che la crescita dell'azienda passi prima di tutto dalla crescita di chi ci lavora ogni giorno. Anche il legame con il nostro territorio si è rafforzato nel corso dell'anno, attraverso il sostegno a realtà sportive locali e la collaborazione con gli istituti scolastici, nella convinzione che un'impresa responsabile debba restituire valore alla comunità in cui è radicata.

Le certificazioni che manteniamo attive continuano a rappresentare per noi non un adempimento, ma una scelta di metodo: un impegno verso standard

internazionali che ci permettono di garantire ai nostri clienti, ogni giorno, una gestione etica, sicura e trasparente dei materiali che ci vengono affidati.

Con questo secondo Bilancio di Sostenibilità confermiamo che il percorso avviato nel 2024 non era un punto d'arrivo, ma l'inizio di un impegno duraturo. Continueremo a lavorare per rendere il nostro modello di crescita sempre più responsabile, in ogni sua componente.

Auguro a tutti una buona lettura, e ringrazio chi ogni giorno condivide con noi questo cammino verso un futuro più sostenibile.

Andrea Albertoni

Amministratore Unico

Italrecycling & Investment S.r.l.

***"UN CAMMINO DI CRESCITA CONSAPEVOLE,
FATTO NON DI TRAGUARDI ISOLATI MA DI
CONTINUITÀ NELL'IMPEGNO"***



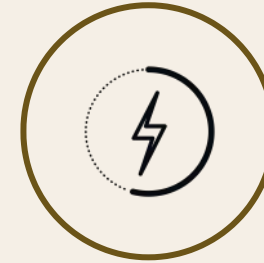
HIGHLIGHTS 2025



Secondo Bilancio di Sostenibilità: prosegue il percorso di trasparenza avviato nel 2024, confermando la sostenibilità come parte integrante della strategia aziendale e non come iniziativa isolata.



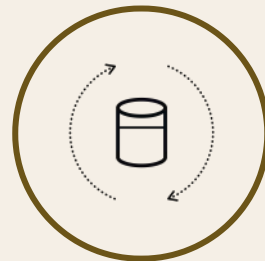
Zero infortuni per il terzo anno consecutivo: un risultato ottenuto a fronte di un aumento del 21% delle ore lavorate, a conferma della solidità del nostro sistema di prevenzione.



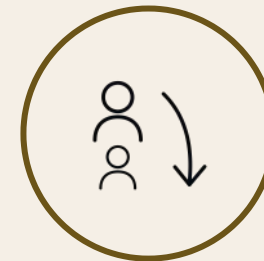
Quota di energia rinnovabile al 54%: in crescita dal 46% del 2024, grazie a un mix di approvvigionamento elettrico sempre più orientato verso fonti pulite.



84% dei materiali in ingresso da fonti riciclate: in aumento rispetto al 74% dello scorso anno, a conferma di un modello di business sempre più circolare.



Nuovo impianto per il recupero dal settore galvanico: un investimento avviato nel 2025, pensato per operare in ciclo chiuso, senza emissioni atmosferiche, acidi né cianuro.



Tasso di turnover in uscita sceso dal 15% al 4%: un segnale concreto di stabilità occupazionale, in un anno in cui l'organico è comunque cresciuto grazie a nuovi inserimenti.



1

GLOBALI, CONCRETI, AMBIZIOSI

IDENTITÀ AZIENDALE

1.1 Vision e Mission

Diventare un riferimento a livello globale nel recupero dei metalli preziosi: è questa l'ambizione che orienta le scelte di Italrecycling & Investment S.r.l., un percorso in cui innovazione e responsabilità camminano insieme. Il progetto di crescita dell'azienda guarda a nuovi mercati e a un consolidamento della propria presenza internazionale, senza mai perdere di vista due priorità: la fiducia di chi si affida ai suoi servizi e la sostenibilità dei processi produttivi.

Coerentemente con questa visione, la missione aziendale si traduce nell'offrire ai clienti un servizio di recupero rapido, sicuro e di alto livello qualitativo, in grado di massimizzare il valore dei metalli lavorati. Per Italrecycling & Investment S.r.l., essere affidabili e professionali non significa soltanto raggiungere buoni risultati: vuol dire anche garantire rigore operativo, trasparenza e attenzione verso le persone in ogni fase del lavoro.

Questi principi si riflettono in valori operativi ben precisi:

- **Responsabilità ambientale:** una parte significativa delle risorse dedicate a ricerca e sviluppo è indirizzata al miglioramento di processi e tecniche a basso impatto. La conformità di tutti i metalli trattati agli standard RJC e Chain of Custody garantisce una filiera tracciabile, rispettosa dei diritti umani e attenta alla tutela ambientale.
- **Fiducia:** la natura indipendente dell'impresa si accompagna a un'attenzione costante al proprio modo di operare, elemento che permette di costruire rapporti duraturi con clienti e partner.

- **Competenza:** investire in formazione continua e innovazione tecnologica consente all'azienda di mantenere un ruolo da specialista nel settore, migliorando nel tempo produttività ed efficienza operativa.
- **Ambizione:** la spinta imprenditoriale e la determinazione a crescere in nuovi mercati nascono da una passione costante per rispondere alle esigenze della clientela.

Ricerca, innovazione e un sistema di valori solido si intrecciano così a formare l'identità di Italrecycling & Investment S.r.l., un'azienda che negli anni ha costruito la propria reputazione su conoscenza e professionalità, continuando a reinvestire in strutture, impianti, tecnologia e persone.

1.2 Chi siamo

Nel settore del recupero dei metalli preziosi, Italrecycling & Investment S.r.l. ha saputo costruire nel tempo competenze solide e una presenza sempre più riconosciuta. Si tratta di un'azienda indipendente, guidata da un team di manager e professionisti con esperienza consolidata, la cui reputazione poggia su due pilastri: credibilità e affidabilità, sintetizzate nel motto aziendale "Globali, Concreti, Ambiziosi".

Un investimento continuo in professionalità e innovazione ha permesso a Italrecycling & Investment S.r.l. di affermarsi come punto di riferimento nel proprio settore. L'azienda persegue con costanza tre obiettivi — qualità, indipendenza e fiducia — attraverso un approccio che unisce rigore

e trasparenza, mettendo le persone al centro e garantendo ai clienti una gestione sicura e responsabile dei materiali loro affidati.

1.3 La nostra storia in tappe

Dalla costituzione nel 2016 e dall'avvio dell'attività operativa nel 2019, Italrecycling & Investment S.r.l. ha progressivamente affinato il proprio posizionamento nel recupero dei metalli preziosi, un percorso formalizzato nel 2020 con la registrazione della produzione e lavorazione di metalli preziosi come attività prevalente. A partire dal 2022 l'azienda ha intrapreso un percorso di strutturazione dei propri impegni di sostenibilità, aderendo al Responsible Jewellery Council e dotandosi di una Politica Ambientale; nel 2023 questo percorso si è tradotto nell'ottenimento della certificazione RJC, sia Code of Practices sia Chain of Custody, e della certificazione ambientale ISO 14001, insieme a una diagnosi energetica volontaria sui due stabilimenti produttivi. Il 2024 ha segnato un passaggio chiave con la pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità e l'adozione del Modello Organizzativo 231, mentre nel 2025 l'azienda ha proseguito gli investimenti in efficienza e circolarità, con l'acquisto del nuovo impianto di recupero dal settore galvanico e l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Via XXV Aprile.

1.4 Prodotti e Servizi

SERVIZI

Italrecycling & Investment S.r.l. è specializzata nel recupero, nel trattamento e nella valorizzazione dei metalli preziosi, offrendo soluzioni innovative e personalizzate a diversi settori, tra cui moda, gioielleria, galvanica, elettronica e catalitico. L'azienda affianca i clienti in ogni fase, dalla raccolta al recupero, garantendo processi sicuri, tracciabili e sostenibili.

Tra i principali servizi vi sono la trasformazione dei metalli preziosi in sali e soluzioni per l'industria galvanica e per la produzione di catalizzatori industriali, il recupero di scarti di lavorazione da oreficeria e moda, e la gestione dei materiali preziosi contenuti nei RAEE e nei catalizzatori esausti. Italrecycling & Investment S.r.l. dispone inoltre delle autorizzazioni necessarie per il trasporto e il trattamento di rifiuti speciali, assicurando un servizio completo, responsabile e conforme alle normative.

MATERIALI

L'azienda tratta un ampio ventaglio di materiali preziosi, che vengono trasformati in semilavorati o prodotti finiti per differenti applicazioni industriali. Oltre a oro, argento, platino, palladio, rodio e rutenio, Italrecycling & Investment S.r.l. lavora anche rame e leghe preziose derivanti da scarti di produzione. I metalli recuperati vengono resi disponibili in diverse forme, come barre, grani, polveri o soluzioni, in funzione delle esigenze dei clienti.

Nel settore galvanico, l'azienda recupera metalli preziosi da bagni esausti, fanghi, carboni e resine, trasformandoli in nuovi prodotti e soluzioni chimiche certificate. In parallelo, supporta l'economia circolare

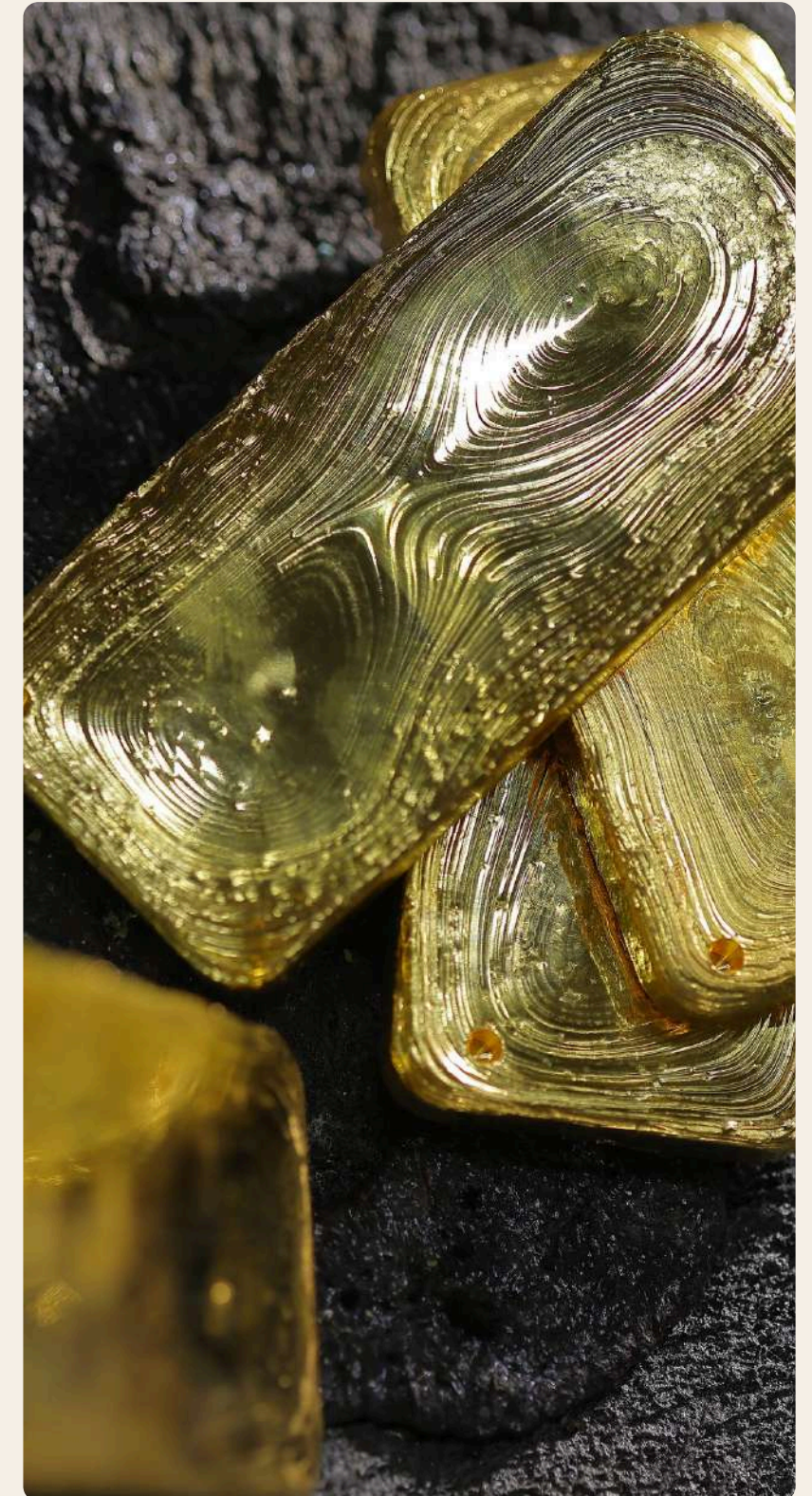
con il riciclo di metalli dai rifiuti elettronici, tra cui smartphone e computer, e dal settore catalitico, recuperando palladio, platino e oro da catalizzatori industriali. Con la sua attività, Italrecycling & Investment S.r.l. offre quindi una risposta concreta alle sfide ambientali legate all'esaurimento delle risorse: riduce la necessità di nuove estrazioni e reimmette nel mercato materie prime seconde, trasformandole in risorse per nuovi cicli produttivi.

PROCESSI

Il processo produttivo di Italrecycling & Investment S.r.l. si sviluppa in due stabilimenti distinti, entrambi situati ad Arezzo: il sito di Via della Costituzione, dedicato alle fasi di preparazione e fusione, e quello di Via XXV Aprile, dove si svolge l'affinazione. Le attività principali includono:

- **Incenerimento degli scarti orafi:** tramite impianti autorizzati, gli scarti vengono ridotti in cenere in condizioni controllate e certificate, separando i metalli preziosi dal materiale non recuperabile. Cenere e residui metallici vengono campionati e inviati a laboratorio per determinarne il contenuto.
- **Fusione:** i materiali raccolti vengono fusi in forni controllati ad alta capacità, con monitoraggio continuo dei parametri di combustione per assicurare il rispetto delle normative ambientali. Vengono così generate le verghe.
- **Affinazione idrometallurgica ed elettrolitica:** le verghe vengono trattate in vasche di elettrolisi, separando il rame dagli altri metalli preziosi, che vengono successivamente raffinati fino a ottenere prodotti puri come oro, argento, platino, palladio e rodio.

- **Laboratorio analisi:** un reparto interno altamente specializzato effettua saggi e analisi chimiche (tra cui ICP-OES, XRF) per verificare la composizione e la purezza dei materiali, supportando sia il processo produttivo sia la liquidazione dei metalli ai clienti.



1.5 Attenzione alla comunità locale e il territorio

Il legame con il territorio rappresenta per Italrecycling & Investment S.r.l. una dimensione che va oltre la pura attività produttiva: è un tema che l'azienda considera parte integrante del proprio modo di fare impresa, in coerenza con quanto già emerso come rilevante nell'analisi di materialità condotta. Anche nel 2025 questo impegno si è tradotto in iniziative concrete su due fronti principali: la formazione dei giovani e il sostegno allo sport locale.

Sul piano educativo, l'azienda ha proseguito la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, ospitando nel 2025 due studenti nell'ambito di percorsi di alternanza scuola-lavoro — un numero in crescita rispetto allo studente unico accolto nel 2024. Questa scelta conferma la volontà di Italrecycling & Investment S.r.l. di consolidare un canale stabile di dialogo tra il mondo della scuola e

quello del lavoro, offrendo ai ragazzi un'occasione concreta di apprendimento e contribuendo, allo stesso tempo, a diffondere una cultura del lavoro qualificato sul territorio. Sul fronte sportivo, il sostegno dell'azienda si è ampliato nel corso dell'anno: alle realtà già supportate nel 2024 si sono affiancate nel 2025 nuove sponsorizzazioni rivolte a racing, padel ed equitazione. L'azienda amplia così il proprio raggio di intervento nella promozione della pratica sportiva locale, sostenendo discipline diverse e raggiungendo una platea più ampia di società e praticanti sul territorio.

Va precisato che, per l'esercizio 2025, Italrecycling & Investment S.r.l. non ha effettuato erogazioni liberali in denaro: il sostegno alla comunità si è espresso esclusivamente attraverso le sponsorizzazioni sportive sopra descritte e l'ospitalità degli studenti in alternanza.

A conferma della volontà di strutturare ulteriormente questo impegno, l'azienda ha reso disponibile sul proprio sito una sezione dedicata "*Italrecycling sostiene*"¹ attraverso cui associazioni, enti e realtà del territorio possono presentare proposte di collaborazione o richieste di sponsorizzazione. Ogni proposta viene valutata internamente in base a sostenibilità, coerenza con i valori aziendali e impatto sul territorio, in un percorso che va dall'invio della candidatura fino alla comunicazione dell'esito. Questo strumento rende più trasparente e accessibile il dialogo tra l'azienda e la comunità locale, ponendo le basi per una gestione ancora più strutturata delle iniziative di sostegno nei prossimi esercizi.



1. <https://italrecycling.it/italrecycling-sostiene/>



2

CODICE ETICO

GOVERNANCE

2.1 Modello di governance e organi di governo

Italrecycling & Investment S.r.l. adotta un modello di amministrazione monocratica: la guida strategica e gestionale della società è affidata a un Amministratore Unico, responsabile di definire l'indirizzo di sviluppo dell'impresa e di sovrintendere all'andamento complessivo delle attività. A questa figura si affianca, sul piano del controllo, un Revisore Unico, incaricato della vigilanza contabile e della revisione legale dei conti, a garanzia della correttezza e della trasparenza della gestione societaria.

Le cariche in essere al 31/12/2025, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nelle tabelle seguenti.

Funzione amministrativa e di rappresentanza			
Amministratore	Carica	Genere	Fascia di età
Albertoni Andrea	Amministratore Unico	Uomo	30 - 50

Tabella 1 Composizione della funzione amministrativa

Funzione di controllo e revisione			
Revisore	Carica	Genere	Fascia di età
Berzi Andrea	Revisore Unico	Uomo	30 - 50

Tabella 2 Composizione della funzione di controllo

Non esiste, ad oggi, una delega formale e specifica ai temi di sostenibilità in capo a un componente dell'organo amministrativo. Il presidio operativo di questi temi è garantito internamente dalla Responsabile dei Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza, che coordina il rispetto della Politica Ambientale, il monitoraggio dei dati ESG e i rapporti con gli organismi di certificazione (RJC, ISO 14001), riportando direttamente all'Amministratore Unico.



2.2 Pratiche, politiche e iniziative

Consapevole del ruolo che la propria attività riveste nel percorso di transizione verso un'economia più sostenibile, Italrecycling & Investment S.r.l. continua a tradurre questo impegno in azioni concrete: investimenti in efficienza energetica, adozione di sistemi di gestione certificati e attività strutturate di monitoraggio.

PRATICHE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO IN CORSO

Il percorso avviato con la diagnosi energetica volontaria del 2023 — condotta su entrambi gli stabilimenti con l'obiettivo di migliorare del 20% l'indice di prestazione energetica complessivo — ha continuato a generare interventi concreti anche nel 2025. Presso lo stabilimento di Via XXV Aprile, il filtro energetico finanziato nell'ambito del programma Transizione 5.0 è stato completato e reso operativo entro fine 2025, con un miglioramento della Power Quality che dovrebbe garantire un efficientamento energetico minimo del 3% sui consumi elettrici del sito. Nello stesso

stabilimento è stato inoltre installato, e messo a regime a fine anno, l'impianto fotovoltaico da 187,7 kWp, anticipando così i tempi rispetto a quanto originariamente previsto per il 2026: i benefici in termini di autoproduzione e riduzione delle emissioni saranno pienamente apprezzabili nei prossimi esercizi. Resta invece allo studio l'estensione del fotovoltaico allo stabilimento di Via della Costituzione, che porterà a un impianto da 24 kW, abbinabile in prospettiva alla sostituzione delle coperture in amianto.

POLITICHE E CERTIFICAZIONI

Questi interventi tecnici si inseriscono in una cornice di governance ambientale già strutturata. Dal 2022 l'azienda applica una Politica Ambientale formale — documento valido per entrambi gli stabilimenti — che ne orienta il miglioramento continuo delle prestazioni in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, di cui la società detiene certificazione attiva (n. IT349975). Per Italrecycling & Investment S.r.l. la tutela ambientale non è un vincolo esterno all'attività, ma un fattore di competitività in un mercato in continua trasformazione; su questa base la Politica individua alcune priorità operative:

- il pieno rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni legali applicabili;
- la prevenzione di errori e incidenti che possano avere ricadute ambientali, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
- una gestione dei rifiuti orientata a minimizzarne l'impatto e ad aumentare le quote avviate a recupero;
- un monitoraggio costante dei processi produttivi, per valutarne qualità e impatto ambientale;
- il coinvolgimento di dipendenti, fornitori e altri stakeholder sui temi di responsabilità sociale e ambientale.

Il presidio operativo è affidato alla Responsabile dei Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza, che riporta all'Amministratore Unico e coordina audit interni, riesami periodici di Direzione e gli indicatori che confluiscono ogni anno in questo Bilancio. La Politica viene inoltre condivisa con tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate esterne, in modo che la responsabilità ambientale resti un obiettivo collettivo dell'organizzazione e non solo un adempimento di funzione.



Accanto alla dimensione ambientale, dal 2022 l'azienda applica anche una Politica RJC, che estende principi etici, sociali e ambientali all'intera rete di relazioni aziendali — dipendenti, soci, clienti, fornitori e partner — lungo l'intera catena di fornitura di oro, platino e altri metalli preziosi. La società detiene sia la certificazione RJC Code of Practices sia la Chain of Custody, ottenute nel luglio 2023 e valide fino al luglio 2026 secondo il ciclo triennale dello standard. Un Comitato di Controllo RJC interno, con competenze in ambito ambientale, diritti umani e security, ne verifica periodicamente l'applicazione. Gli impegni previsti dalla Politica RJC si articolano su cinque ambiti:

- **diritti umani** — adesione ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e alle convenzioni ILO, esclusione di ogni forma di lavoro forzato o minorile, non discriminazione, tutela della libertà sindacale;
- **contrasto a corruzione, concussione e riciclaggio** — rifiuto di condotte scorrette e due diligence lungo la supply chain secondo le linee guida OECD;
- **tutela ambientale** — riduzione dell'impatto delle attività aziendali e corretta gestione dei rifiuti;
- **salute e sicurezza** — protezione dei lavoratori e gestione dei rischi nei luoghi di lavoro;

- **security e proprietà industriale** — misure a tutela dell'integrità dei prodotti e della riservatezza delle informazioni.

ESTENSIONE ALLA CATENA DI FORNITURA

Coerentemente con questi standard, Italrecycling & Investment S.r.l. richiede ai propri fornitori l'adesione a principi etici, sociali e ambientali allineati al Modello 231 e allo standard RJC, incluso il divieto di lavoro forzato e infantile e il rispetto dei diritti umani e sindacali. La selezione dei fornitori è affidata all'ufficio acquisti, che nel tempo ha affiancato ai criteri economici anche valutazioni di qualità e, per i partner coinvolti nella gestione dei rifiuti, aspetti ambientali specifici.



2.3 Lotta alla corruzione

Al centro del sistema di controllo interno di Italrecycling & Investment S.r.l. si trovano due strumenti complementari: il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001. Insieme, definiscono gli standard di comportamento che la società richiede a chiunque intrattenga con essa un rapporto di lavoro o d'affari — dal management ai dipendenti, passando per consulenti, fornitori e altri partner commerciali — ponendo legalità, onestà, equità e trasparenza come requisiti non negoziabili di ogni relazione. Anche per l'esercizio 2025, come già per i due anni precedenti, l'azienda non ha rilevato né ricevuto segnalazioni relative a episodi di corruzione: nessuna condanna e nessuna sanzione pecuniaria per violazione della normativa anticorruzione risulta a carico della società nel periodo di riferimento.

Il rischio di condotte scorrette — corruzione, concussione, riciclaggio — riceve un'attenzione specifica all'interno di questo impianto etico, che si traduce in regole operative precise:

- ai rapporti con la Pubblica Amministrazione così come a quelli tra privati si applica un divieto assoluto di corruzione e concussione;
- qualsiasi promessa o dazione di denaro, omaggi o altri vantaggi indebiti verso enti pubblici è esclusa, a garanzia della trasparenza di queste relazioni;
- le operazioni economiche e finanziarie sono soggette a controlli stringenti, con tracciabilità completa delle transazioni in conformità alla disciplina antiriciclaggio;

- fornitori e clienti vengono gestiti secondo criteri di leale concorrenza, in linea con i requisiti dello standard RJC;
- i conflitti di interesse, ove insorgano, devono essere segnalati senza ritardo e gestiti secondo le procedure previste;
- eventuali violazioni del Codice o delle procedure interne attivano il sistema disciplinare aziendale.

Il 2025 ha visto un investimento formativo mirato proprio su questi temi. Rivolgendosi a tutto il personale, l'Organismo di Vigilanza ha tenuto un corso pensato per calare il Modello 231 nella realtà operativa quotidiana dell'azienda, chiarendo a ciascuno ruoli, responsabilità e implicazioni pratiche. In parallelo, il responsabile antiriciclaggio ha approfondito a Milano gli aspetti applicativi della normativa AML specifica per il settore della lavorazione e del commercio di metalli preziosi, rafforzando così le competenze interne su una materia particolarmente sensibile per l'attività dell'azienda.

Il compito di vigilare sulla concreta applicazione del Codice Etico spetta all'Organismo di Vigilanza esterno e al Comitato Etico RJC, che ne verificano periodicamente adeguatezza ed efficacia. È attraverso questo presidio costante che Italrecycling & Investment S.r.l. persegue un modello di business fondato su legalità, fiducia reciproca e responsabilità verso i propri interlocutori.

2.4 Canali di segnalazione e gestione delle segnalazioni

Sebbene l'organico di Italrecycling & Investment S.r.l. non raggiunga la soglia dei 50 dipendenti oltre la quale il D.Lgs. 24/2023 impone l'attivazione di un canale di whistleblowing, l'adozione del Modello 231 rende comunque questo obbligo applicabile alla società, che vi ha dato seguito con un proprio sistema di segnalazione, formalizzato in una Policy Whistleblowing pubblica e consultabile sul sito aziendale. Il canale ufficiale, disciplinato dalla Policy Whistleblowing aziendale, consente una segnalazione diretta e riservata all'Organismo di Vigilanza nominato, con piena tutela dell'identità del segnalante e protezione da ogni forma di ritorsione, in coerenza con i principi del D.Lgs. 24/2023.

A questo si affianca a uno strumento più informale già in uso da alcuni anni: una cassetta anonima a disposizione di tutto il personale, pensata per raccogliere suggerimenti, proposte di miglioramento o segnalazioni riservate, introdotta in coerenza con i requisiti dello standard RJC in materia di comunicazione dal basso verso l'alto. Entrambi i canali garantiscono al segnalante la massima riservatezza e la tutela da ogni forma di ritorsione.

Le segnalazioni pervenute, qualora presenti, vengono esaminate da un Comitato Etico interno a composizione multidisciplinare, di cui fanno parte il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Datore di Lavoro, il Responsabile Antiriciclaggio e la Responsabile dei Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza — una composizione che assicura una valutazione imparziale delle segnalazioni, qualunque sia la loro natura. Anche per il 2025, come confermato dalla Direzione, non risulta pervenuta alcuna segnalazione attraverso nessuno dei due canali attivi, a conferma di un clima aziendale improntato al rispetto delle regole e alla correttezza dei rapporti interni.



3

MATERIALITÀ D'IMPATTO

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

3.1 Materialità d’impatto e temi materiali

L'analisi di materialità è lo strumento con cui un'impresa individua, tra i molti aspetti di sostenibilità potenzialmente rilevanti, quelli che meritano priorità nella propria strategia e nella propria rendicontazione. Lo standard VSME Basic Module non richiede l'adozione della doppia materialità: Italrecycling & Investment S.r.l. ha scelto, coerentemente con l'impostazione del proprio primo Bilancio di Sostenibilità, di adottare volontariamente l'analisi di materialità d'impatto.

La materialità d'impatto guarda alle attività aziendali da una prospettiva *inside-out*: valuta cioè come le operazioni dell'azienda si ripercuotono su persone, ambiente e società. Non viene invece presa in considerazione la materialità finanziaria — che misura l'impatto di fattori esterni (rischi e opportunità) sulle prospettive economiche dell'azienda.

L'analisi è stata condotta per la prima volta nel 2024, in occasione della redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, e riconfermata senza modifiche per l'esercizio 2025: i temi materiali individuati nel 2024 restano validi anche per l'anno in corso, in assenza di cambiamenti significativi nel modello di business o nel contesto operativo dell'azienda tali da giustificare una revisione.

Per la valutazione dei temi materiali l'azienda ha scelto un approccio interno: la somministrazione del questionario e la relativa valutazione sono state affidate alla Responsabile dei Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza, figura che per il ruolo ricoperto dispone di una visione trasversale e aggiornata su tutte le aree di impatto rilevanti per l'azienda, comprese quelle che riguardano più da vicino gli interlocutori esterni sopra elencati. Il questionario ha proposto 33 temi di sostenibilità, ciascuno valutato secondo due dimensioni distinte, su una scala da 1 a 5:

- la probabilità di accadimento dell'evento impattante, ossia quanto sia concreto e ricorrente, nella realtà operativa dell'azienda, il verificarsi di quel determinato impatto;
- la gravità dell'impatto, se negativo (quanto sia significativo il danno potenziale per persone, ambiente o società), oppure la sua importanza, se positivo (quanto valore generi per gli stessi interlocutori).

Per ciascun tema, il punteggio finale è stato calcolato come media aritmetica tra le due dimensioni — probabilità da un lato, gravità o importanza dall'altro — ottenendo così un valore sintetico unico, compreso anch'esso tra 1 e 5, che riflette la percezione complessiva di rilevanza per quel tema. Un punteggio alto indica quindi un impatto ritenuto sia probabile sia significativo (o rilevante, se positivo); un punteggio basso segnala un impatto percepito come raro o di scarso peso.

Matrice di materialità

Orari di lavoro sostenibili, che tengono conto dell'equilibrio vita-lavoro	5
Valutazione ambientale e sociale dei fornitori	5
Automazione e intelligenza artificiale	5
Prodotti circolari	5
Adattamento al cambiamento climatico	5
Consumo di energia	5
Educazione tecnica	4,5
Formazione e sviluppo dei dipendenti	4,5
Tracciabilità della filiera	4,5
Produzione di rifiuti e scarti	4
Emissioni di gas serra (CO2, metano, N2O, etc.)	4
Conformità con leggi e regolamenti	4

È stata poi fissata una soglia di materialità pari a 4: solo i temi il cui punteggio medio raggiunge o supera questa soglia vengono classificati come materiali per l'azienda. Applicando questo criterio ai 33 temi valutati sono stati identificati 12 impatti materiali, riportati nella tabella seguente insieme alla rispettiva area tematica e al livello di coinvolgimento dell'azienda, distinto tra impatto diretto (generato e gestibile internamente) e impatto correlato alla catena del valore (in cui Italrecycling & Investment S.r.l. non è l'unico soggetto responsabile, ma può intervenire attraverso il dialogo con i propri partner).

Osservando la distribuzione dei temi per macroarea, emerge con chiarezza dove si concentra il baricentro di sostenibilità di Italrecycling & Investment S.r.l. Sul versante ambientale, i consumi energetici e la riduzione delle emissioni climalteranti si confermano prioritari, in continuità con il percorso di efficientamento avviato con la diagnosi energetica del 2023 e proseguito nel 2025 con gli interventi sui due stabilimenti. La circolarità dei prodotti e la gestione dei rifiuti restano il cuore stesso dell'attività aziendale: l'azienda non si limita a trattare i propri scarti, ma mette a disposizione di terzi le proprie autorizzazioni per il trasporto e il trattamento di rifiuti speciali, ampliando così il proprio contributo alla circolarità del sistema produttivo locale.

Sul piano sociale, il benessere dei dipendenti e le pari opportunità — declinate in formazione, sviluppo professionale ed equilibrio tra vita privata e lavorativa — risultano ugualmente centrali: un riscontro coerente con l'attenzione riservata alle persone anche negli altri capitoli di questo Bilancio. Infine, nell'ambito dell'etica di business e della filiera, la tracciabilità e la valutazione ambientale e sociale dei fornitori richiamano direttamente i requisiti dello standard RJC, a conferma di quanto la certificazione ottenuta nel 2023 rappresenti per l'azienda molto più di un adempimento formale.

Tematica	Impatto	Coinvolgimento
Cambiamento climatico ed emissioni	Consumo di energia	Causato dall'organizzazione e correlato alle relazioni di business.
	Adattamento al cambiamento climatico	Diretto
	Emissioni di gas serra (CO2, metano, N2O, etc.)	Diretto
Materiali e prodotti	Prodotti circolari	Causato dall'organizzazione e correlato alle relazioni di business
Rifiuti e scarti	Produzione di rifiuti e scarti	Causato dall'organizzazione e correlato alle relazioni di business.
Benessere dei dipendenti	Orari di lavoro sostenibili, che tengono conto dell'equilibrio vita-lavoro	Diretto
Pari opportunità	Formazione e sviluppo dei dipendenti	Diretto
	Educazione tecnica	Diretto
Etica di business	Automazione e intelligenza artificiale	Diretto
	Valutazione ambientale e sociale dei fornitori	Causato dall'organizzazione e correlato alle relazioni di business
Filiera tracciabile	Tracciabilità della filiera	Causato dall'organizzazione e correlato alle relazioni di business
Normativa	Conformità con leggi e regolamenti	Diretto

Tabella 3 Analisi di materialità d'impatto

3.2 Agenda 2030

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. L'agenda comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che a loro volta sono declinati in 169 target specifici. Date le attività di Italrecycling & Investment S.r.l., l'azienda contribuisce a sette degli obiettivi di sviluppo sostenibile. In particolare, gli obiettivi a cui contribuisce sono i seguenti.



L'Obiettivo 5: *Gender equality* in un settore a tradizionale prevalenza maschile, Italrecycling & Investment S.r.l. conta al 31/12/2025 una presenza femminile pari al 29% dell'organico, con donne inserite anche in ruoli tecnici e gestionali. Il monitoraggio annuale del Gender Pay Gap accompagna questo impegno, con l'obiettivo di intercettare per tempo eventuali squilibri retributivi tra uomini e donne.



L'Obiettivo 6: *Clean water and sanitation* gli stabilimenti di Monte San Savino sorgono in un'area classificata a rischio idrico medio-alto, una condizione che spinge Italrecycling a un utilizzo particolarmente attento della risorsa. L'approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto, senza ricorso a pozzi, e nel 2025 l'individuazione di una perdita nella rete interna ha permesso di intervenire tempestivamente, riducendo i prelievi complessivi rispetto all'anno precedente.



L'Obiettivo 8: *Decent work and economic growth* la crescita di Italrecycling passa anzitutto dalla stabilità delle persone che ci lavorano. L'organico si è ampliato nel 2025, mantenendo una netta prevalenza di contratti a tempo indeterminato, mentre il sistema di prevenzione costruito attorno al Documento di Valutazione dei Rischi ha permesso all'azienda di chiudere anche questo esercizio senza infortuni né malattie professionali, per il terzo anno consecutivo.



L'Obiettivo 9: *Industry, innovation and infrastructure* Italrecycling continua a investire nell'ammodernamento dei propri impianti produttivi. Il 2025 ha visto l'acquisto e l'installazione del nuovo impianto di recupero dedicato al settore galvanico, progettato per lavorare a ciclo chiuso e senza emissioni atmosferiche, acidi o cianuro, oltre al completamento del fotovoltaico presso lo stabilimento di Via XXV Aprile — due tasselli di un percorso di efficientamento tecnologico che proseguirà nei prossimi esercizi.



L'Obiettivo 12: *Responsible consumption and production* la circolarità non è un obiettivo accessorio per Italrecycling, ma la ragione stessa della sua esistenza: l'azienda recupera scarti e rifiuti orafi, galvanici ed elettronici trasformandoli in metalli preziosi pronti per un nuovo ciclo produttivo, riducendo così la necessità di estrazione di materia prima vergine. Nel 2025 la quota di materiale riciclato in ingresso ha toccato l'84% del totale trattato.



L'Obiettivo 13: *Climate action* la gestione energetica di Italrecycling si muove su due binari, la riduzione dei consumi e la sostituzione delle fonti fossili con quelle rinnovabili. Il percorso avviato con la diagnosi energetica del 2023 ha continuato a dare frutti anche nel 2025, portando la quota di energia elettrica acquistata da fonte rinnovabile oltre la metà del totale e contribuendo a un calo delle emissioni complessive rispetto all'anno precedente.



L'Obiettivo 17: *Partnerships for the goals* l'adesione al Responsible Jewellery Council resta per Italrecycling il principale strumento di collaborazione lungo la filiera dei metalli preziosi, con un Comitato di Controllo interno che vigila sul rispetto degli standard etici e ambientali condivisi con partner e fornitori. Sul territorio, l'azienda ha rinnovato anche nel 2025 la collaborazione con gli istituti scolastici locali, ospitando studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.



4

LE PERSONE RESTANO AL CENTRO

RESPONSABILITÀ SOCIALE

4.1 Risorse umane

Le persone restano al centro del modo in cui Italrecycling & Investment S.r.l. intende la propria crescita: prendersi cura di chi lavora ogni giorno in azienda significa investire direttamente nella solidità e nella continuità del proprio business. È un impegno che nel 2025 si è tradotto anche in un consolidamento più organico della gestione delle risorse umane, con un'attenzione costante a welfare, salute e sicurezza, formazione e valorizzazione delle competenze interne.

I dati sul personale sono calcolati con metodologia headcount al 31/12 di ciascun anno, contando ogni risorsa come un'unità indipendentemente dal regime orario. Al 31/12/2025 l'organico di Italrecycling & Investment S.r.l. conta 21 dipendenti, in crescita di una unità rispetto ai 20 del 2024.

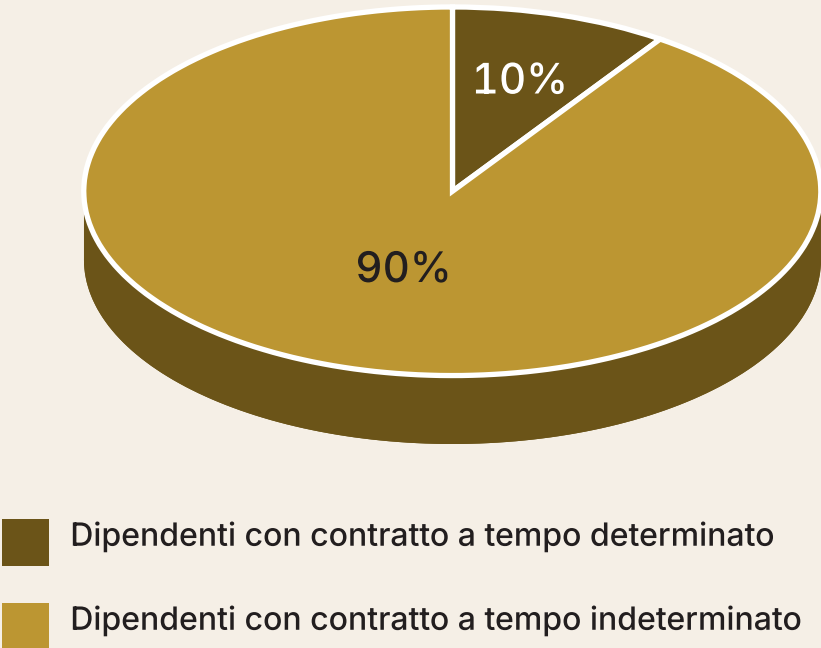
La crescita dell'organico registrata nel 2025 riguarda principalmente la componente maschile e si concentra nei contratti a tempo determinato, saliti da una a due unità. Per entrambe le risorse è prevista la stabilizzazione a tempo indeterminato nel corso del 2026. Resta invece del tutto inalterata la base dei

rapporti a tempo indeterminato, pari a 19 unità sia per la componente maschile sia per quella femminile: quest'ultima si conferma, per il secondo esercizio consecutivo, integralmente occupata con contratti stabili. Tale continuità costituisce un indicatore concreto della solidità dell'impegno di Italrecycling & Investment S.r.l. verso la stabilità contrattuale e l'equità, tema che l'analisi di materialità ha individuato come prioritario per l'azienda e che assume un rilievo particolare in un settore, quello del recupero dei metalli preziosi, storicamente caratterizzato da una prevalenza occupazionale maschile.

	Uomini		Donne		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Totale dipendenti	14	15	6	6	20	21
Indeterminato	13	13	6	6	19	19
Determinato	1	2	0	0	1	2

Tabella 4 Distribuzione del personale per tipologia contrattuale

Distribuzione dipendenti per tipologia contrattuale 2025



Coerentemente con la volontà di assicurare continuità occupazionale alle proprie risorse, anche nel 2025 la quota di personale impiegato a tempo pieno registra un leggero incremento, salendo dall'85% all'86% dell'organico complessivo; tale variazione è interamente riconducibile alla componente maschile, che passa da 13 a 14 unità

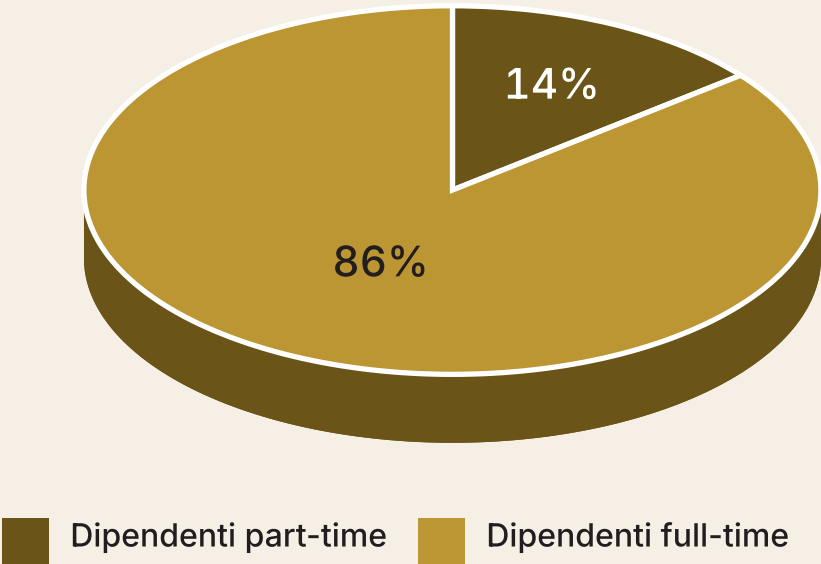
full-time, mentre tra le lavoratrici la distribuzione — 4 unità a tempo pieno e 2 a tempo parziale — resta identica a quella rilevata nel 2024. Il ricorso al part-time, che interessa il 14% dell'organico, continua a rappresentare per Italrecycling & Investment S.r.l. uno strumento volto a conciliare specifiche esigenze personali dei propri collaboratori senza pregiudicare

la solidità occupazionale complessiva: un equilibrio che risponde direttamente al tema del bilanciamento tra vita privata e professionale, anch'esso emerso come rilevante dall'analisi di materialità e al quale l'azienda continua a riconoscere primaria importanza.

	Uomini		Donne		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Totale dipendenti	14	15	6	6	20	21
Full-time	13	14	4	4	17	18
Part-time	1	1	2	2	3	3

Tabella 5 Distribuzione del personale per regime orario

Distribuzione dipendenti per regime orario 2025



Tra i temi sociali a cui Italrecycling & Investment S.r.l. dedica particolare attenzione, confermato anch'esso come prioritario dall'analisi di materialità, figura la parità di genere, intesa non come mero adempimento formale ma come valore da promuovere attivamente all'interno dell'organizzazione. La presenza femminile si attesta al 29% dell'organico complessivo nel 2025, un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2024. Il numero di

lavoratrici resta infatti invariato a 6 unità, a fronte di una crescita dell'organico che ha interessato, come già osservato, solo la componente maschile.

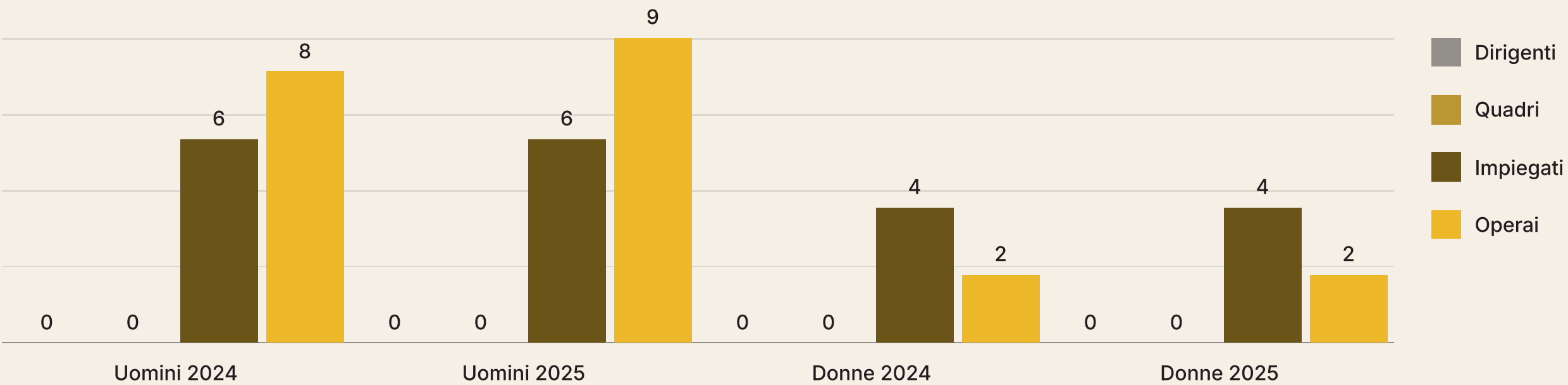
Tale attenzione all'inclusione si riflette anche nei ruoli ricoperti dalle lavoratrici, presenti in funzioni tecniche e gestionali di responsabilità — a partire dalla guida della funzione Ambiente e Sicurezza dell'azienda, affidata a una figura femminile. Sul

piano della distribuzione per categoria professionale, le donne risultano proporzionalmente più rappresentate tra gli impiegati, dove costituiscono il 40% della categoria, mentre il nuovo ingresso maschile si colloca tra gli operai, che salgono da 10 a 11 unità, mantenendo comunque una ripartizione tra le due categorie professionali pressoché paritaria.

	Uomini		Donne		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Totale dipendenti	14	15	6	6	20	21
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0	0
Impiegati	6	6	4	4	10	10
Operai	8	9	2	2	10	11
Percentuale dipendenti	70%	71%	30%	29%	100%	100%
Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Quadri	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Impiegati	30%	29%	20%	19%	50%	48%
Operai	40%	43%	10%	10%	50%	52%

Tabella 6 Distribuzione di genere per categoria professionale

Diversità di genere per inquadramento professionale



Un ulteriore profilo di analisi dell'organico aziendale riguarda la sua composizione anagrafica, che anche nel 2025 si mantiene distribuita in modo equilibrato tra le tre generazioni considerate. Rispetto all'esercizio precedente si osserva un incremento del peso relativo della fascia 30-50 anni, che passa dal

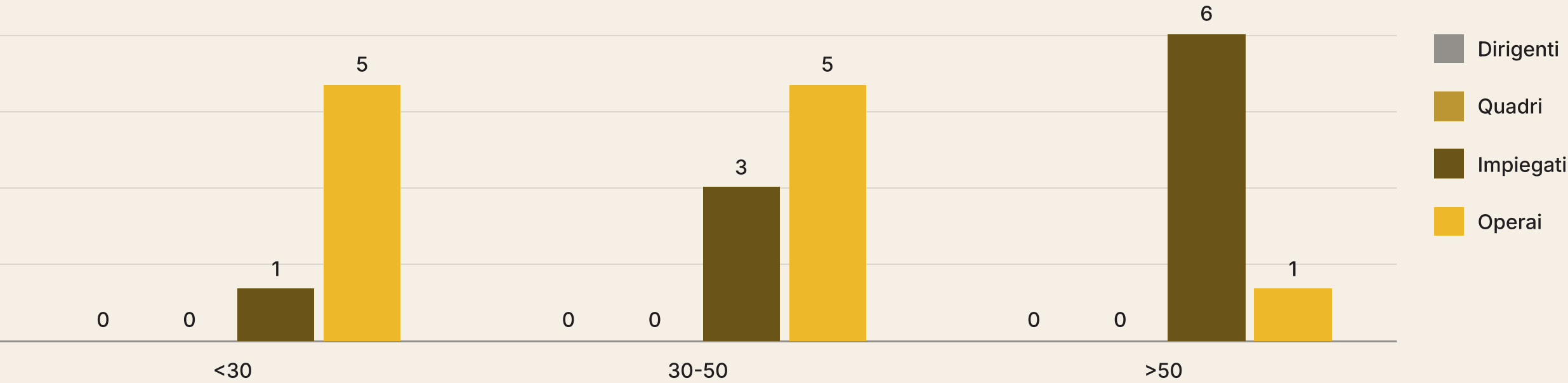
30% al 38% dell'organico complessivo — variazione riconducibile al nuovo ingresso maschile in categoria operai, collocato proprio in questa fascia d'età — mentre le fasce under 30 e over 50 restano stabilmente rappresentate, rispettivamente al 29% e al 33% del totale. Tale equilibrio generazionale

continua a favorire un fecondo scambio di competenze ed esperienze tra le risorse più consolidate e i profili di più recente inserimento, volto al mantenimento e allo sviluppo del know-how aziendale.

	<30		30-50		>50		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Totale dipendenti	7	6	6	8	7	7	20	21
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0	0	0	0
Impiegati	1	1	3	3	6	6	10	10
Operai	6	5	3	5	1	1	10	11
Percentuale dipendenti	35%	29%	30%	38%	35%	33%	100%	100%
Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Quadri	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Impiegati	5%	5%	15%	14%	30%	29%	50%	48%
Operai	30%	24%	15%	24%	5%	5%	50%	52%

Tabella 7 Distribuzione di età per categoria professionale

Diversità di età nell’organico 2025



Il tasso di turnover in uscita, calcolato rapportando il numero di cessazioni intervenute nel corso dell'anno al totale della forza lavoro, registra una riduzione netta nel 2025, passando dal 15% al 4%. Si tratta di

un miglioramento di rilievo, che testimonia una crescente capacità dell'azienda di trattenere le proprie persone: un dato tanto più significativo se si considera che, nello stesso esercizio, l'organico

complessivo è comunque cresciuto per effetto di nuovi inserimenti, a conferma di una fase di consolidamento piuttosto che di ricambio del personale.

	2024	
Tasso di turnover in uscita	15%	4%

Tabella 8 Tasso di turnover in uscita



4.2 Contrattazione collettiva e remunerazione

Il rapporto di lavoro della totalità dei dipendenti di Italrecycling & Investment S.r.l. è regolato dal CCNL Metalmeccanico Industria, senza integrazioni derivanti da contrattazione collettiva di secondo livello. Il contratto nazionale definisce i minimi retributivi per ciascun livello di inquadramento e garantisce a ogni lavoratore una retribuzione pari o superiore ai valori contrattuali previsti, nel pieno rispetto della normativa vigente. La copertura è integrale: come già rilevato nel 2024, il 100% dell'organico risulta coperto da accordi di contrattazione collettiva, sia nei 20 dipendenti dello scorso esercizio sia nei 21 attuali.

Copertura della contrattazione collettiva e del dialogo sociale	2024	2025
Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	20	21
Numero di dipendenti	20	21
Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	100%	100%

Tabella 9 Copertura CCNL

Sul fronte dell'equità retributiva, il monitoraggio del Gender Pay Gap si conferma per Italrecycling & Investment S.r.l. uno strumento utile a verificare il rispetto del principio di parità di trattamento all'interno dell'organizzazione. In conformità alle linee guida dello standard VSME, l'indicatore è calcolato come scostamento percentuale tra la retribuzione media maschile e quella femminile, rapportato alla prima: nel 2025 si attesta all'11%, in leggero aumento rispetto al 10% del 2024. In un organico di dimensioni contenute come quello di Italrecycling & Investment S.r.l., un divario di questa natura può derivare in misura significativa dalla distribuzione del personale tra categorie professionali e livelli di inquadramento, più che da differenze retributive a parità di ruolo; l'azienda continua comunque a monitorare l'indicatore su base annua, per intercettare per tempo eventuali squilibri e orientare le proprie politiche retributive verso una maggiore equità di genere.

	2024	2025
Gender pay gap (uomini/donne)	10%	11%

Tabella 10 Gender pay gap

4.3 Formazione

Italrecycling & Investment S.r.l. considera la formazione uno strumento imprescindibile di crescita professionale e di responsabilità verso le proprie

persone, coerentemente con quanto la stessa analisi di materialità ha individuato quale tema di diretta rilevanza per l'azienda. Nel 2025 sono state erogate

complessivamente 88,5 ore di formazione, in calo del 29% a fronte delle 124,5 ore del 2024.

	2024	2025	Variazione %
Ore pro-capite dipendente	6,2	4,2	-32%
Ore pro-capite donna	3,5	4,0	14%
Ore pro-capite uomo	7,4	4,3	-42%

Tabella 11 Ore pro-capite formazione

Accanto alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza, che continua a rappresentare la componente più consistente delle ore erogate, anche nel 2025 Italrecycling & Investment S.r.l. ha promosso percorsi formativi non obbligatori su temi ritenuti strategici per la propria attività:

- **Temi ambientali:** le figure coinvolte nella gestione dei rifiuti hanno partecipato a un corso di aggiornamento sulla disciplina di rifiuti e sottoprodotti e sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), approfondendo le

condizioni normative che distinguono un rifiuto da un sottoprodotto o da un materiale che ha cessato tale qualifica.

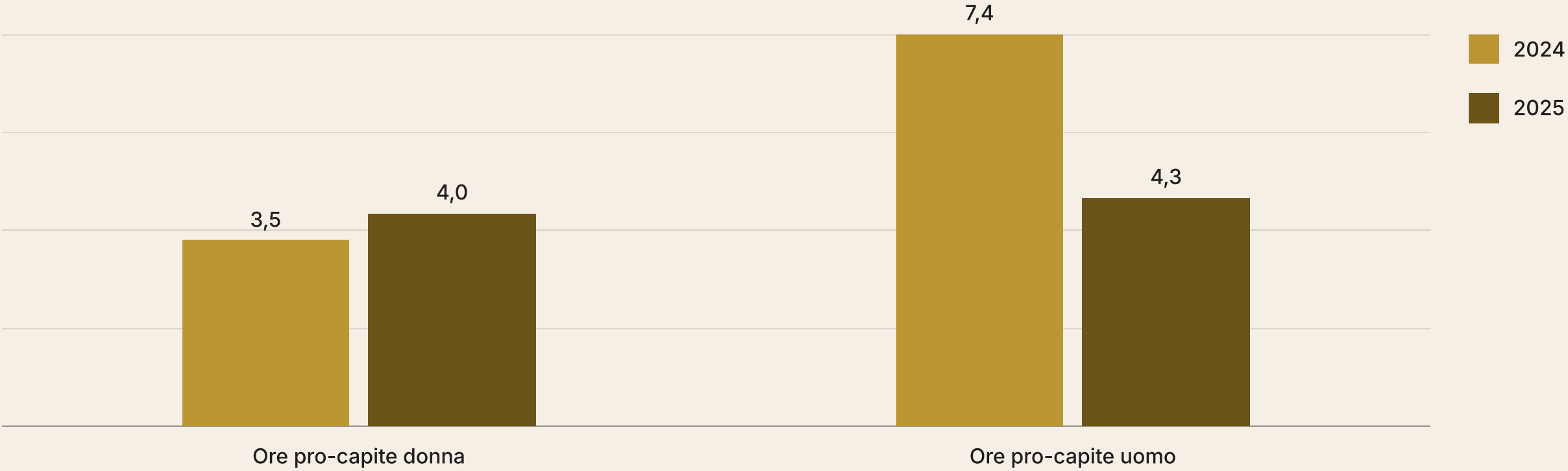
- **Modello 231 e compliance:** l'Organismo di Vigilanza ha tenuto un corso rivolto alla totalità dei dipendenti, volto a calare il Modello 231 nell'operatività quotidiana dell'azienda, con particolare attenzione a ruoli, responsabilità e implicazioni pratiche per chi opera nei diversi reparti.
- **Antiriciclaggio:** il responsabile antiriciclaggio ha partecipato a un percorso formativo dedicato agli aspetti applicativi della normativa AML per il

settore della lavorazione e del commercio di metalli preziosi.

- **Sostenibilità:** alcune risorse hanno seguito un webinar dedicato al calcolo e alla verifica della Carbon Footprint organizzativa, approfondendo standard, metodologie e casi applicativi.

Anche nel 2025, dunque, l'impegno formativo di Italrecycling & Investment S.r.l. si estende ben oltre gli obblighi normativi minimi, toccando ambiti trasversali — normativi, etici e di sostenibilità — coerenti con le priorità strategiche dell'azienda.

Ore di formazione pro-capite



4.4 Salute e sicurezza sul lavoro

Il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per Italrecycling & Investment S.r.l. un impegno che va oltre gli adempimenti normativi: rappresenta una responsabilità concreta verso le persone che compongono l'organizzazione, facendo della loro tutela una priorità. L'obiettivo è garantire un ambiente di lavoro sicuro, tutelato e sereno, attraverso un approccio che unisce prevenzione, monitoraggio, formazione e attenzione costante alle condizioni operative. Per assicurare questi principi, Italrecycling & Investment S.r.l. ha adottato un sistema strutturato e integrato di prevenzione, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Alla base di questo sistema c'è il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto

con il supporto di due figure chiave: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) incaricato di eseguire sopralluoghi periodici e garantire l'aggiornamento continuo alle normative, e il Medico Competente. Questo documento non si limita a identificare i potenziali rischi, ma rappresenta un vero e proprio strumento operativo che orienta la definizione di procedure, istruzioni e protocolli per prevenire situazioni di pericolo e intervenire tempestivamente in caso criticità.

L'efficacia di tale sistema trova conferma nei risultati registrati anche nel 2025: a fronte di un incremento delle ore lavorate, salite da 32.691 a 39.400 (+21%) per effetto della crescita dell'organico e dei volumi produttivi trattati, Italrecycling & Investment S.r.l. non

ha registrato alcun infortunio sul lavoro, alcuna malattia professionale né alcun decesso, confermando così un tasso di infortunio pari allo 0% per il terzo esercizio consecutivo. Il mantenimento di questo risultato, a fronte di un'attività aziendale in crescita, testimonia la solidità del sistema di gestione della sicurezza e la diffusione di una cultura condivisa in materia, fondata su processi controllati, ambienti di lavoro adeguati e utilizzo costante dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Vi contribuisce anche la formazione specifica erogata ai lavoratori in relazione al proprio livello di rischio, con i relativi aggiornamenti periodici, oltre alle esercitazioni di emergenza svolte con il coinvolgimento di tutto il personale.

	2024	2025
Numero di ore lavorative svolte	32.691	39.400
Numero di infortuni sul lavoro registrati	0	0
Malattie professionali	0	0
Decessi dovuti a infortuni	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro ²	0	0

Tabella 12 Infortuni sul lavoro

2. Il tasso di infortuni sul lavoro è stato calcolato utilizzando un moltiplicatore di 200.000 ore lavorate, come indicato nello standard VSME. Questo moltiplicatore consente di esprimere il numero di infortuni verificatisi per ogni 200.000 ore lavorate, facilitando la comparabilità e l'interpretazione dei dati nel contesto di realtà aziendali con un numero contenuto di dipendenti. Per cui un tasso pari a 1,0 indica mediamente un infortunio ogni 200.000 ore lavorate.



5

ECONOMIA CIRCOLARE

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

La responsabilità ambientale di Italtrecycling & Investment S.r.l. trova espressione in un approccio che attraversa l'intera attività aziendale: investimenti mirati all'efficienza energetica, processi produttivi progettati per contenere le emissioni e che non

comportano l'utilizzo di acqua nelle fasi di lavorazione, una gestione attenta dei rifiuti generati e, soprattutto, un modello di business fondato sulla circolarità. Questi elementi, letti nel loro insieme, restituiscono un impegno che non si limita al rispetto

degli adempimenti normativi, ma punta a estendere i propri principi di sostenibilità anche a monte e a valle della filiera in cui l'azienda opera.

5.1 Circolarità, crescita sostenibile e innovazione

Per Italtrecycling & Investment S.r.l. la circolarità non è un principio accessorio, ma il fondamento stesso della propria attività. È in quest'ottica che l'azienda persegue un percorso continuo di investimenti volti ad ampliare e potenziare le proprie capacità produttive, con un'attenzione costante all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità dei processi. L'ampliamento della capacità produttiva si traduce, per Italtrecycling & Investment S.r.l., in un effetto moltiplicatore sulla circolarità generata: quanti più rifiuti e scarti vengono valorizzati come materie prime seconde, tanto maggiore è il quantitativo di metalli critici e preziosi reimmesso nei cicli produttivi, con un contributo diretto alla riduzione della

dipendenza dall'estrazione primaria e al rafforzamento della resilienza delle filiere di approvvigionamento.

Ogni investimento dell'azienda — dalla modernizzazione degli impianti esistenti all'adozione di nuove soluzioni di recupero, fino agli interventi di efficientamento energetico — rappresenta un passo verso una produzione più responsabile ed efficiente. Nel 2025 questo percorso si è concretizzato nell'acquisto e nell'installazione, presso i propri stabilimenti, di un nuovo impianto per il recupero dei metalli dalle matrici provenienti dal settore galvanico, progettato per operare in un ciclo chiuso interno e garantire la completa circolarità del processo.

L'impianto, che opererà con una produzione a batch, consentirà la valorizzazione ottimale di metalli quali rame, oro, palladio, zinco e argento, coniugando efficienza produttiva e sostenibilità ambientale; grazie a tecnologie avanzate, sarà in grado di operare senza emissioni atmosferiche, senza acidi e senza cianuro, in coerenza con l'impegno che Italtrecycling & Investment S.r.l. persegue da tempo a favore di processi sicuri e a basso impatto.

L'installazione si è conclusa nel corso del 2025, ma l'impianto non ha ancora raggiunto la piena operatività: la sua entrata a regime, con la produzione a batch a pieno ritmo, è attesa per il 2026.



5.2 Materiali in ingresso

L'attività di Italrecycling & Investment S.r.l. si basa sull'uso di materiali tipici del settore del recupero dei metalli preziosi: scarti auriferi, residui argentiferi, leghe e rifiuti metallici provenienti da lavorazioni orafe, galvaniche ed elettroniche. Sono questi i materiali che costituiscono le principali materie prime in ingresso, successivamente sottoposti a processi di fusione, raffinazione e recupero per estrarre e valorizzare i metalli preziosi contenuti (oro, argento,

platino, palladio). Tuttavia, non tutto il materiale in ingresso viene trattato internamente: come già illustrato, Italrecycling & Investment S.r.l. svolge anche attività di stoccaggio e trasporto di rifiuti per conto di terzi.

Tra i principi dell'economia circolare individuati dalla Ellen MacArthur Foundation — riutilizzo, riparazione, rigenerazione, smontaggio e riciclo — è quest'ultimo

a rappresentare il cuore del modello di business di Italrecycling & Investment S.r.l.: l'azienda recupera metalli preziosi da scarti, rifiuti e sottoprodotti altrui, restituendoli al mercato come materia prima pronta per un nuovo ciclo produttivo, in sostituzione dell'estrazione primaria.

Materiale	Unità di misura	2024	2025	% di riciclato
Rifiuti Trattati in Via della Costituzione	Ton	38,6	27,7	100%
Materiale auroargentifero /spazzature orafe Trattato in Via della Costituzione	Ton	13,4	75,6	100%
Verghe metalliche Trattate in via XXV Aprile	Ton	26,3	26,8	100%
Solfato di Rame Utilizzato in via XXV Aprile	Ton	13,0	15,0	0%
Rame in lastre	Ton	2,5	2,5	0%
Acido Solforico	Ton	11,7	7,9	0%
Ipoclorito di sodio	Ton	0	0,002	0%

Tabella 13 Materiali in ingresso

Nel 2025 il totale dei materiali trattati in ingresso cresce in modo marcato, del 47% rispetto al 2024 (da 105,5 a 155,4 tonnellate), un incremento coerente con la crescita generale dei volumi produttivi e del fatturato. A questa crescita si accompagna un miglioramento della qualità del mix di approvvigionamento: la quota di materiale riciclato

sul totale sale, infatti, dal 74% all'84%, proseguendo il percorso di consolidamento della circolarità già evidenziato nel 2024.

Guardando alla distribuzione tra le diverse categorie, il 2025 registra una significativa ricomposizione del mix. Il materiale auroargentifero proveniente da orafi e operatori professionali (oro da compro oro) passa

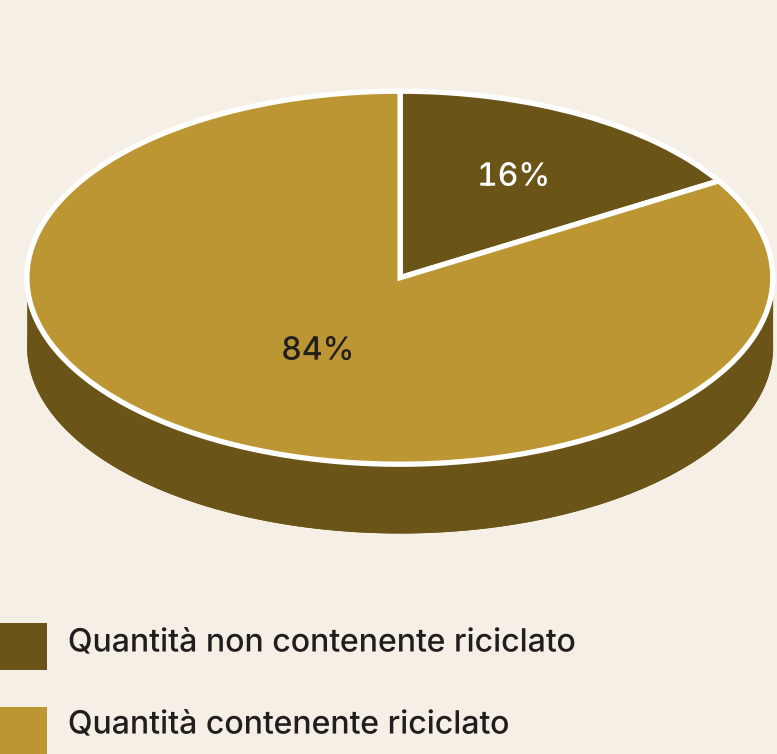
da 13,4 a 75,6 tonnellate: un incremento che riflette l'espansione della base di fornitura di questo canale, coerente con la crescita complessiva dell'attività aziendale nel corso dell'anno. Si riduce invece, del 28%, il quantitativo di scarti provenienti da industrie e aziende orafe e galvaniche, scesi da 38,6 a 27,7 tonnellate.

Le verghe metalliche, ottenute dalla fusione dei rifiuti metallici presso lo stabilimento di Via della Costituzione e successivamente impiegate come materia prima seconda nel processo di affinazione di Via XXV Aprile, restano invece sostanzialmente stabili (+2%, da 26,3 a 26,8 tonnellate): un flusso

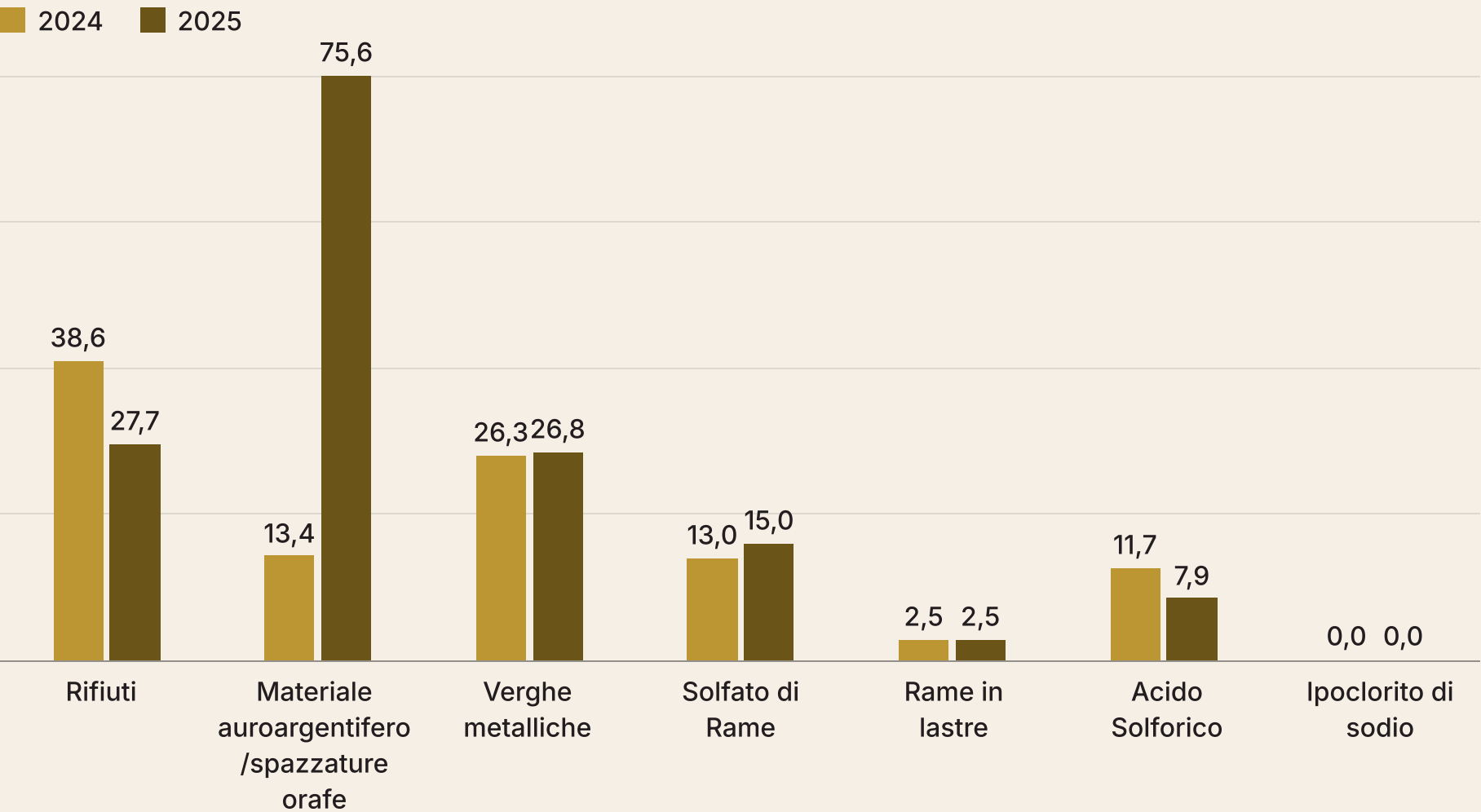
interamente interno all'azienda, che testimonia concretamente come la circolarità di Italrecycling & Investment S.r.l. si esprima anche nel dialogo tra i propri due stabilimenti produttivi, oltre che nel rapporto con fornitori esterni.

Tra i materiali non riciclati, impiegati come reagenti nel processo di affinazione elettrolitica, il solfato di rame cresce del 15% (da 13,0 a 15,0 tonnellate) e l'acido solforico si riduce del 33% (da 11,7 a 7,9 tonnellate), mentre il rame in lastre resta pressoché invariato.

% Contenuto di riciclato 2025



Materiali acquistati



5.3 I consumi energetici ed emissioni GHG

L'attenzione verso un utilizzo responsabile delle risorse energetiche costituisce, per Italrecycling & Investment S.r.l., un tema di rilievo strategico: confermato come materiale dall'analisi condotta nel 2024, viene presidiato con continuità nel rispetto della Politica Ambientale adottata dall'azienda e sotto il coordinamento dell'Ufficio Ambiente, il cui organico è stato rafforzato nel 2023. L'approvvigionamento energetico di Italrecycling & Investment S.r.l. si basa su tre vettori principali: il gas metano, impiegato prevalentemente nello stabilimento di Via della Costituzione per alimentare i forni fusori e per il riscaldamento degli ambienti; l'energia elettrica, che sostiene il processo di affinazione elettrolitica presso lo stabilimento di Via XXV Aprile, oltre ai servizi ausiliari e al laboratorio interno di analisi; e il gasolio, destinato alla flotta aziendale impiegata per il trasporto dei rifiuti e per gli spostamenti operativi.

Nel 2025 i consumi di gas metano crescono del 16%, passando da 40.238 a 46.397 Sm³: un incremento riconducibile alla crescita dei volumi produttivi trattati nel corso dell'anno, che ha

comportato un maggior utilizzo dei forni fusori. È significativo, tuttavia, che l'aumento del consumo di gas risulti nettamente inferiore, in proporzione, alla crescita della produzione stessa: un effetto legato alle economie di scala tipiche del processo di fusione, per cui, una volta portati i forni a regime di temperatura, l'energia necessaria per trattare quantitativi aggiuntivi di materiale cresce in misura meno che proporzionale.

Sul fronte elettrico, il fabbisogno complessivo si riduce invece del 6%, passando da 280.074 a 263.312 kWh — un dato che va letto insieme al deciso miglioramento della composizione di questo consumo: la quota approvvigionata da fonti rinnovabili sale, infatti, dal 46% al 54% del totale, con i consumi da fonte fossile in calo del 19% (da 150,4 a 121,1 MWh) e quelli da fonte rinnovabile in aumento del 10% (da 129,7 a 142,2 MWh). Italrecycling & Investment S.r.l. conferma così, anche nel 2025, un percorso di progressiva decarbonizzazione del proprio mix elettrico, a beneficio diretto delle emissioni di Scope 2 di cui si darà conto più avanti.

Infine, il consumo di gasolio per autotrazione si riduce del 9% in termini di MWh (da 234,7 a 214,0), un risultato riconducibile a un'ottimizzazione dei percorsi di trasporto adottata nel corso dell'anno, che ha permesso di contenere i consumi della flotta pur mantenendo invariata l'attività di raccolta e consegna.

L'azienda monitora costantemente l'andamento dei propri consumi attraverso l'aggiornamento delle metriche di intensità energetica, utilizzando parametri standard pubblicati da ISPRA³ (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per la conversione in GJ, successivamente, il dato viene convertito in Megawatt ora mediante l'uso del convertitore fornito dall'International Energy Agency (IEA⁴). Mentre per i combustibili liquidi vengono impiegati i fattori di conversione da litri a kg pubblicati dal DEFRA⁵ (Department for Environment, Food and Rural Affairs) nonché i relativi fattori di emissione.

3. <https://www.isprambiente.gov.it/it>

4. <https://www.iea.org/data-and-statistics/data-tools/unit-converter>

5. <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2024>

			Consumo		MWh		Variazione % MWh
	Unità di misura	2024	2025	2024	2025		
Fonti fossili							
Energia elettrica da rete	kWh	150.371,7	121.123,5	150,4	121,1		-19%
Gas metano	Std m3	40.238,0	46.397,0	397,7	459,7		16%
Diesel autotrazione	Litri	23.080,0	21.643,0	234,7	214,0		-9%
Totale energia da fonti fossili				782,8	794,8		2%
Fonti rinnovabili							
Energia elettrica da rete rinnovabile	kWh	129.702,3	142.188,5	129,7	142,2		10%
Totale energia da fonti rinnovabili				129,7	142,2		10%
Totale	MWh	-	-	912,5	937,0		3%

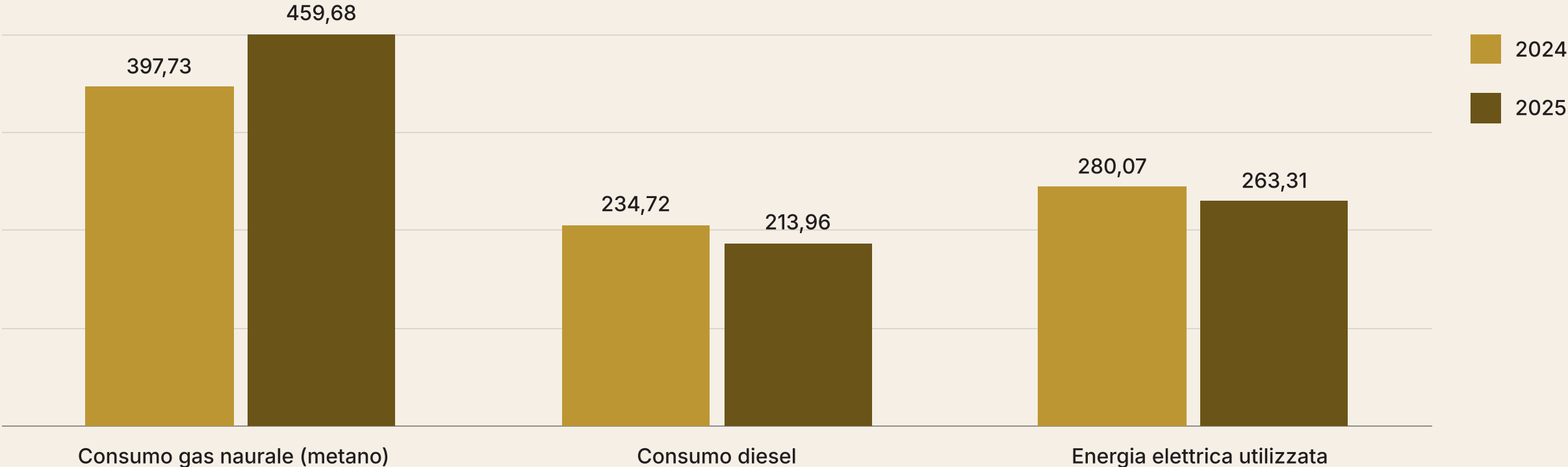
Tabella 14 Consumo di energia interno all'organizzazione

Nel complesso, il consumo energetico totale di Italtrecycling & Investment S.r.l. cresce del 3% rispetto al 2024, un incremento contenuto se rapportato alla crescita ben più marcata dei volumi

produttivi dell'anno: una dimostrazione concreta di come gli interventi di efficientamento intrapresi dall'azienda — la diagnosi energetica volontaria del 2023 e i conseguenti investimenti in corso —

stiano già contribuendo a disaccoppiare, almeno in parte, la crescita del business dall'aumento dei consumi energetici.

Consumo dei vettori energetici



La gestione efficiente dei vettori energetici e il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) rappresentano elementi centrali della rendicontazione di sostenibilità. L'azienda rendiconta annualmente i propri consumi energetici e le relative emissioni che sono espresse in tonnellate di CO₂ eq e comprendono, oltre alla CO₂, anche gli altri gas a effetto serra previsti dallo standard GHG Protocol⁶ e dalla ISO 14064, quali metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC),

perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃), convertiti in CO₂ equivalente mediante i relativi coefficienti di Global Warming Potential (GWP).

Le **emissioni di Scope 1** comprendono tutte le emissioni dirette di gas serra generate da fonti possedute o controllate dall'azienda, come la combustione di combustibili fossili per il riscaldamento o per l'alimentazione dei mezzi

aziendali, nonché eventuali emissioni di processo derivanti dalle attività produttive. Nel 2025 le emissioni di Scope 1 di Italtrecycling & Investment S.r.l. si attestano a 151,2 tCO₂eq, in aumento del 5% rispetto alle 144,3 tCO₂eq del 2024. L'incremento è interamente riconducibile alla componente da gas metano, e risulta parzialmente compensato dalla riduzione delle emissioni da gasolio per autotrazione grazie all'ottimizzazione dei percorsi di trasporto come già analizzato nella sezione precedente.

6. <https://ghgprotocol.org/>

	Unità di misura	2024	2025	Variazione %
Scope 1	tCO2eq	144,3	151,2	5%
Gas metano	tCO2eq	81,5	94,3	16%
Benzina autotrazione	tCO2eq	62,7	56,9	-9%

Tabella 15 Scope 1: Emissioni dirette gas a effetto serra (GHG)

Le **emissioni di Scope 2**, invece, comprendono le emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata da fonti esterne, non direttamente controllate dall’azienda. Per la loro rendicontazione sono riconosciuti due approcci metodologici internazionali:

- Il metodo location-based⁷ calcola le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica considerando il mix medio di produzione del Paese in cui l’energia è stata generata. Tale approccio si basa sull’intensità emissiva media della rete elettrica nazionale e riflette le emissioni effettivamente associate al mix energetico del sistema elettrico da cui l’azienda preleva l’energia consumata.

- Il metodo market-based⁸, invece, determina le emissioni sulla base del mix energetico effettivamente acquistato dall’azienda, come definito nei contratti di fornitura stipulati con i propri provider di energia. Questo approccio tiene conto delle specifiche fonti di approvvigionamento dichiarate dal fornitore, inclusa l’eventuale quota di energia proveniente da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie d’Origine (GO) o strumenti equivalenti.

Nel 2025 le emissioni di Scope 2 calcolate con il metodo location-based si riducono del 6%, passando da 56,16 a 52,80 tCO₂eq, in linea con la contrazione dei consumi elettrici complessivi. Con il metodo market-based, la riduzione è ancora più

marcata, pari al 19% (da 66,34 a 53,44 tCO₂eq), grazie all'aumento della quota di energia rinnovabile certificata nel mix di approvvigionamento. Il fatto che, in entrambi gli anni, le emissioni market-based restino superiori a quelle location-based si spiega con il fattore emissivo del cosiddetto mix residuale — la quota di energia non coperta da Garanzie d'Origine — che tende a essere meno favorevole rispetto alla media del mix elettrico nazionale: un effetto che si attenua progressivamente man mano che cresce la quota di energia rinnovabile certificata acquistata dall'azienda.

	Unità di misura	2024	2025	Variazione%
Scope 2 location-based	tCO2eq	56,16	52,80	-6%
Scope 2 market -based	tCO2eq	66,34	53,44	-19%

Tabella 16 Scope 2: Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG)

7. Per il metodo di calcolo location-based sono stati utilizzati i coefficienti pubblicati da ISPRA: <https://www.isprambiente.gov.it/it>
8. Per il calcolo market-based la fonte dei fattori di emissione è AIB: <https://www.aib-net.org/>

Considerando congiuntamente le due categorie, le emissioni complessive di Italrecycling & Investment S.r.l. mostrano andamenti divergenti a seconda del metodo di calcolo adottato: secondo l'approccio location-based crescono leggermente, del 2% (da 200,42 a 204,01 tCO₂eq), mentre secondo il metodo

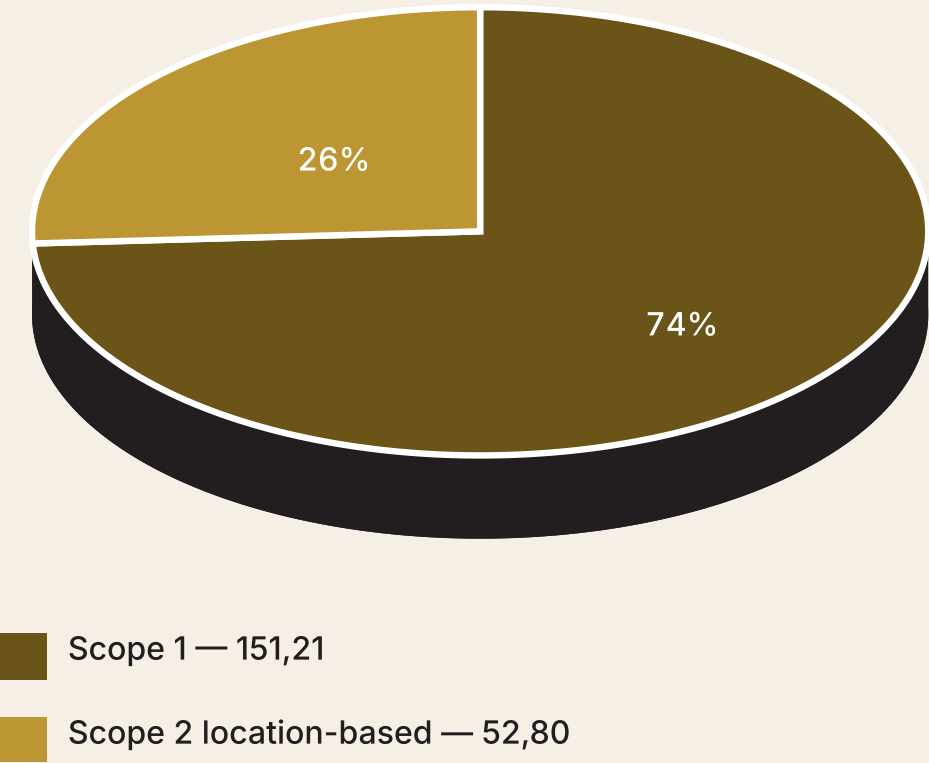
market-based si riducono del 3% (da 210,60 a 204,65 tCO₂eq). Questa divergenza riflette con chiarezza la dinamica descritta in precedenza: a fronte di un aumento delle emissioni dirette legato alla crescita produttiva, il miglioramento della qualità dell'approvvigionamento elettrico — con una quota

rinnovabile certificata in crescita dal 46% al 54% — consente di più che compensare tale incremento nella sola prospettiva market-based, l'unica in grado di riflettere le scelte di acquisto energetico effettivamente compiute dall'azienda.

	Unità di misura	2024	2025	Variazione %
Emissioni totali (Scope 1 + Scope 2 location-based)	tCO2eq	200,42	204,01	2%
Emissioni totali (Scope 1 + Scope 2 market-based)	tCO2eq	210,60	204,65	-3%

Tabella 17 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1 + Scope 2

Emissioni Scope 1 + Scope 2 location-based 2025



Per offrire una lettura più significativa e comparabile dell'azienda rispetto al settore è stata elaborata anche un'analisi di intensità emissiva, rapportando le emissioni totali al fatturato.

Il 2025 è stato un esercizio di crescita particolarmente rilevante sotto questo profilo: il quantitativo di materiale fuso passa da 51.470,26 a 103.263,00 kg (+101%), mentre il fatturato cresce del 59%, da 162,9 a 259,6 milioni di euro. Proprio per effetto di questa crescita, l'intensità emissiva per kg di materiale fuso registra un netto miglioramento,

riducendosi del 49% (da 0,004 a 0,002 tCO₂eq/kg): come già evidenziato, l'aumento dei volumi trattati ha permesso di ripartire le emissioni, in parte legate a consumi fissi, su una base produttiva molto più ampia — un effetto di efficientamento che si riflette anche nell'intensità emissiva sul fatturato, in calo del 36% (da 0,00000123 a 0,00000079 tCO₂eq/€).

	Unità di misura	2024	2025	Variazione %
Emissioni totali (Scope 1 + Scope 2 location-based)	tCO2 eq	200,42	204,01	2%
Fatturato	Euro	162.914.800,00	259.635.645,00	59%
Kg di materiale fuso	Kg	51.470	103.263,00	101%
Intensità energetica su kg di materiale fuso	tCO2 eq /Kg	0,004	0,002	-49%
Intensità emissiva su fatturato	tCO2eq/Euro	0,00000123	0,00000079	-36%

Tabella 18 Intensità emissiva (GHG)



5.4 Inquinamento in aria e acqua

Anche nel 2025 Italtrecycling & Investment S.r.l. ha continuato a gestire in modo strutturato e conforme alla normativa vigente gli aspetti ambientali legati alle proprie attività produttive, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, attraverso autorizzazioni aggiornate, procedure interne formalizzate e monitoraggi periodici, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il controllo delle proprie emissioni resta un presidio costante per l'azienda, effettuato in conformità agli obblighi previsti dall'Autorizzazione Unica n. W20/0002/0 del 14/01/2020, che disciplina i valori limite applicabili a entrambi gli stabilimenti. Tra i due siti produttivi sono presenti complessivamente 5

camini autorizzati, sottoposti a monitoraggi periodici: tre si trovano presso lo stabilimento di Via XXV Aprile — nei reparti elettrolisi, affinazione e laboratorio di coppellazione — mentre i restanti due sono collocati presso lo stabilimento di Via della Costituzione, nei reparti incenerimento e fusione.

Prima di essere immesse in atmosfera, le polveri vengono trattate attraverso sistemi di filtrazione e abbattimento che ne riducono al minimo la concentrazione, a garanzia del rispetto dei limiti ambientali e della tutela della qualità dell'aria. A questi impianti si affiancano ulteriori sistemi di abbattimento, quali postcombustori e scrubber per l'abbattimento delle emissioni acide, sottoposti a controlli periodici — annuali o semestrali — e destinati a essere oggetto di futuri interventi di

revamping volti a potenziarne ulteriormente l'efficacia. Ogni rilevazione che presenti uno scostamento rispetto alla portata autorizzata superiore al $\pm 20\%$ viene evidenziata e motivata nel documento di comunicazione degli esiti dei campionamenti, a garanzia della piena tracciabilità dei controlli effettuati.

I campionamenti relativi ai tre camini di Via XXV Aprile sono stati eseguiti nel luglio 2025; quelli relativi ai due camini di Via della Costituzione, coerentemente con la periodicità prevista dal piano di monitoraggio dell'azienda, sono stati eseguiti nel marzo 2026 e attribuiti al ciclo di controllo di competenza dell'esercizio 2025, secondo lo stesso criterio già adottato per il monitoraggio degli scarichi idrici.



	Unità di misura	2024	2025	Variazione %	Punti di emissione
<i>Altri inquinanti in atmosfera</i>					
CO	ton	0,00140	0,00815	482%	E1 - A
Polveri totali	ton	0,00700	0,00514	- 27%	E1 - A, E2 - A, E4 - B
COT	ton	0,00000	0,00691	NA	E1 - A
HCl	ton	0,02170	0,00988	- 54%	E1 - A, E2 - B
HF	ton	0,00040	0,00027	- 34%	E1 - A
SO2	ton	0,12260	0,04858	- 60%	E1 - A, E2 - B
NO2	ton	0,13820	0,14008	1%	E1 - A, E2 - B
NH3	ton	0,00190	0,02724	1334%	E2 - B
Aerosol alcalini (NaOH)	ton	0,04380	0,00123	- 97%	E1 - B
Solfati (H2SO4)	ton	0,00210	0,00259	23%	E1 - B
Cd+Ti	ton	0	0,000002	NA	E1 - A
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn	ton	0,00030	0,00015	- 51%	E1 - A
PCDD + PCDF	ton	0,00010	0	- 100%	E1 - A
IPA tot	ton	0,00010	0	- 100%	E1 - A
Totale	ton	0,33970	0,25022	- 26%	

Tabella 19 Limiti e quantità di emissioni di altri inquinanti in atmosfera

Il quantitativo complessivo di inquinanti emessi si riduce del 26% rispetto al 2024, un risultato positivo nel suo complesso, anche se l'andamento dei singoli parametri risulta eterogeneo: accanto a riduzioni marcate per sostanze quali aerosol alcalini, PCDD+PCDF e IPA totali, si registrano incrementi percentuali significativi per CO, COT e NH3. Va sottolineato che i campionamenti sono rilevazioni

puntuali, condotte in specifiche condizioni operative del momento, e non pienamente confrontabili tra loro come lo sarebbe una misura continua: è proprio questa natura puntuale a spiegare scostamenti che, a un primo sguardo, possono sembrare rilevanti, ma che rientrano nella normale variabilità propria di questo tipo di emissioni. A ciò si aggiunge che queste variazioni riguardano quantità assolute

estremamente contenute — nell'ordine dei centesimi o millesimi di tonnellata annua — per le quali anche una minima oscillazione nei valori misurati si traduce in variazioni percentuali ampie; tutti i valori rilevati nel 2025, in ogni caso, restano ampiamente entro i limiti autorizzati.

SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento di Via XXV Aprile, è stato installato un sistema tricamerale con disoleatore per le acque meteoriche e di dilavamento, che ha lo scopo di ridurre al minimo il rischio di inquinamento.

L'autorizzazione, concessa dalla Giunta Regionale, prevede che gli scarichi di tali acque siano annualmente analizzati e comunicati entro il 31 gennaio al gestore dell'acqua territoriale per almeno i seguenti parametri: pH, conducibilità, solidi sospesi, BOD 5, COD, fosforo totale, ferro, piombo, nichel,

rame, zinco, alluminio, azoto, idrocarburi totali, oli minerali, tensioattivi anionici, non ionici, cationici, totali, cloruri, solfati. Tutti i campionamenti delle acque meteoriche effettuati nel 2023, 2024 e 2025 hanno riportato risultati ampiamente al di sotto della soglia limite autorizzata.

5.5 Tutela della risorsa idrica

Per valutare il rischio idrico nell'area geografica in cui è insediata Italrecycling & Investment S.r.l. è stato utilizzato lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas⁹, secondo cui la località su cui insistono i suoi stabilimenti - Ponte Esse (AR) - è esposta ad un Rischio Idrico Complessivo classificato come medio - alto, con un livello 2-3 su una scala che va da 0-1 (basso) a 4-5 (estremamente alto). Questo significa

che l'area presenta vulnerabilità dal punto di vista idrico (specialmente siccità stagionali e variabilità climatica) che potrebbero incidere in futuro. Anche per questo, la Società si impegna a gestire responsabilmente l'utilizzo dell'acqua nei propri processi, promuovendo il contenimento dei consumi e adottando pratiche industriali a basso impatto idrico.

L'approvvigionamento idrico dell'azienda avviene solo tramite acquedotto ed è destinato ad usi civili (per i servizi igienico-sanitari dei dipendenti in entrambi gli stabilimenti) e ad alimentare il processo di affinazione nello stabilimento di Via XXV Aprile.



9. <https://www.wri.org/data/aqueduct-water-risk-atlas>

	Unità di misura	2024	2025	Variazione %
Prelievo idrico da pozzo	m ³	-	-	NA
Prelievo idrico acquedotto	m ³	846	748	-12%
Totale prelievo idrico	m³	846	748	-12%

Tabella 20 Prelievo idrico

Nel 2025 il prelievo idrico complessivo si riduce del 12%, passando da 846 a 748 m³, interamente attraverso la rete acquedottistica, senza alcun ricorso a prelievi da pozzo. Questa riduzione è riconducibile all'individuazione, avvenuta nel corso delle attività di raccolta dati per il presente bilancio, di una perdita in una tubazione della rete idrica

interna, prontamente risolta: un intervento che si è tradotto in un beneficio concreto e misurabile sui prelievi complessivi dell'anno.

Coerentemente con la riduzione dei prelievi, anche lo scarico in pubblica fognatura si riduce nel 2025, in misura ancora più marcata: -16%, da 727 a 612 m³.

Lo scarico rappresenta l'acqua impiegata per usi civili e la quota di acqua di processo non smaltita come rifiuto, veicolata attraverso il sistema tricamerale con disoleatore descritto nel capitolo precedente.

	Unità misura	2024	2025	Variazione %
Scarico in fognatura	m ³	727	612	-16%
Scarico in acque superficiali	m ³	-	-	NA
Totale scarico idrico	m³	727	612	-16%

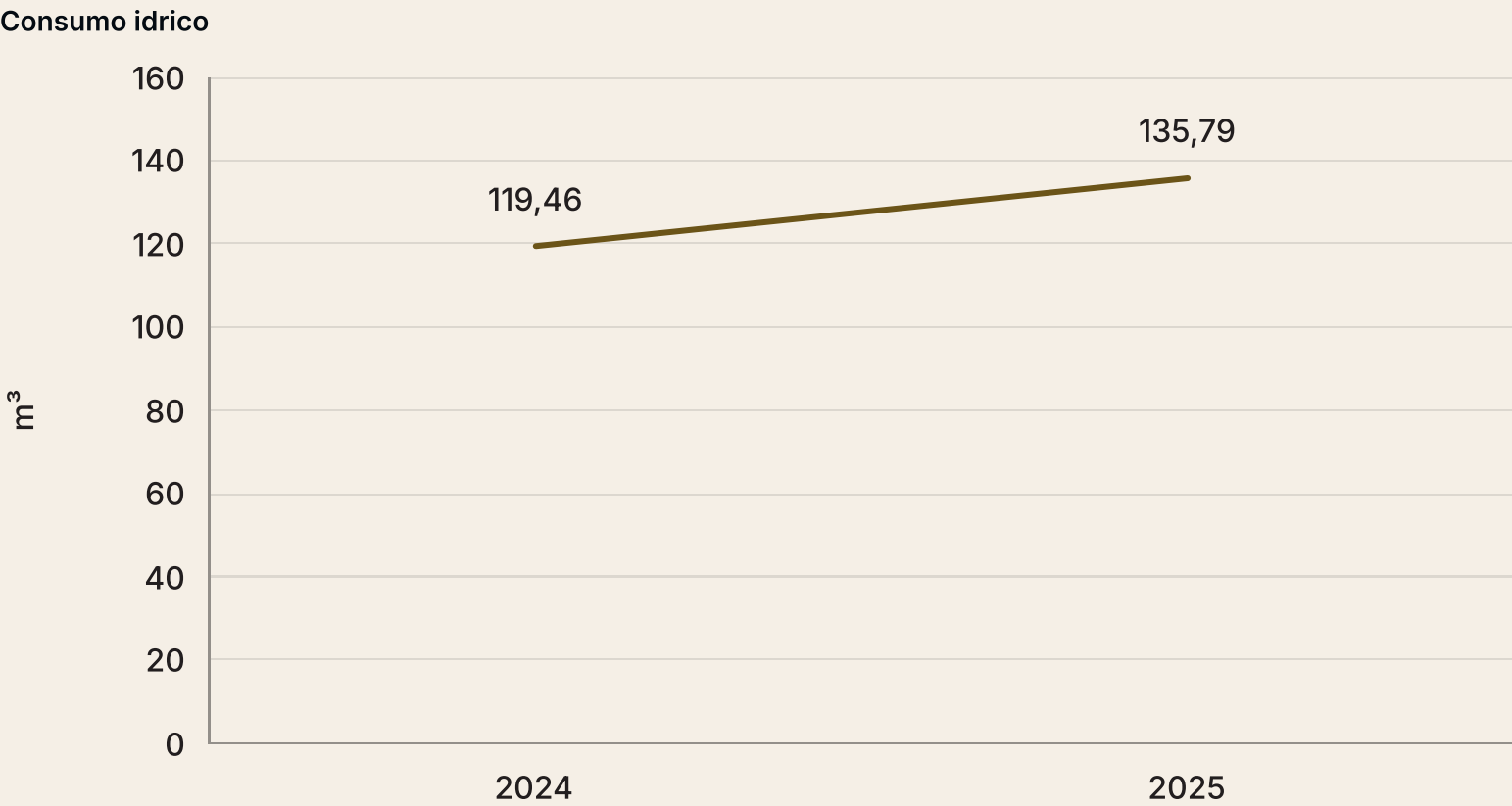
Tabella 21 Scarico idrico dell'azienda



Il consumo idrico dell'azienda, calcolato come differenza tra il prelievo complessivo e lo scarico in fognatura, corrisponde alla quota d'acqua impiegata nel processo di affinazione che, anziché essere restituita alla rete fognaria, viene smaltita come rifiuto liquido (codice CER 16 10 02), in conformità alla normativa ambientale vigente. A differenza degli altri due indicatori, questo dato cresce nel 2025 del 14%, passando da 119,46 a 135,79 m³: un

andamento che, a un primo sguardo, può sembrare in controtendenza rispetto alla riduzione dei prelievi complessivi, ma che trova una duplice spiegazione. Da un lato riflette la crescita sensibile dei volumi di affinazione trattati nel corso dell'anno, coerente con l'aumento del materiale fuso già osservato nel capitolo sulle emissioni GHG; dall'altro è legato all'ottimizzazione dell'impianto di recupero interno, che ha permesso una separazione più efficace dei

materiali in uscita dal processo, riducendo il quantitativo di rifiuto solido (fango, CER 110109) e aumentando corrispondentemente quello di rifiuto liquido. . In altri termini, a fronte di un utilizzo complessivo della risorsa idrica più contenuto, una quota maggiore di quell'acqua viene assorbita direttamente dal processo produttivo, anziché restituita come scarico civile o di processo trattato.



	Unità misura	2024	2025	Variazione %
Totale consumo idrico	m³	119,46	135,79	14%

Tabella 22 Consumo idrico dell'azienda

5.6 Biodiversità

Italrecycling & Investment S.r.l. non opera all'interno di aree naturali protette né è adiacente ad esse, ma il Comune di Monte San Savino si trova a breve distanza da alcuni siti di Rete Natura 2000. Le principali ZSC (Zona Speciale di Conservazione), in

un raggio di 20 km, sono Valle dell'Inferno e Bandella, lungo l'Arno nel Valdarno aretino; il bosco di Sargiano, nella zona a est di Arezzo; Valle dell'Esse e Allacciante di Foiano, a nord-ovest la ZSC Valle dell'Inferno e Bandella, nel corridoio vallivo

tra Foiano e Valdichiana. La presenza di questi siti conferma il valore naturalistico del territorio circostante e rende particolarmente rilevante l'impegno dell'azienda a minimizzare i propri impatti ambientali.



5.7 Gestione dei rifiuti

I rifiuti rappresentano per Italrecycling & Investment S.r.l. non solo un output da gestire responsabilmente, ma una vera e propria risorsa: costituiscono infatti, in parte, la materia prima da cui prende avvio il processo produttivo e, in parte, l'oggetto stesso dell'attività aziendale, fondata sul recupero degli scarti. Per garantirne una gestione sicura, tracciata e conforme alle normative, l'azienda dispone di specifiche autorizzazioni: l'Autorizzazione

all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, l'Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nonché le Autorizzazioni al trasporto di rifiuti sia non pericolosi che pericolosi.

Ai fini della presente rendicontazione sono stati considerati esclusivamente i rifiuti effettivamente generati dalle attività operative dell'azienda: non sono inclusi i quantitativi transitati attraverso

l'impianto autorizzato di stoccaggio per conto terzi, sebbene, per effetto normativo, l'azienda ne risulti formalmente produttrice. Questa scelta metodologica, confermata anche per il 2025, è finalizzata a rappresentare in modo trasparente e coerente l'impatto ambientale diretto delle attività di Italrecycling & Investment S.r.l., escludendo le quantità derivanti unicamente dal servizio di stoccaggio.

Tipologia di rifiuti – Codice EER	Unità di misura	2024	2025	Variazione %
Fanghi di affinazione – 110109*	Ton	46,2	32,7	-29%
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose / Imballaggi contaminati - 150110*	Ton	0,3	0,4	41%
Stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - 150202*	Ton	0,0	-	-100%
Apparecchiature fuori uso - 160214	Ton	-	0,7	NA
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01 / Acque reflue da processo - 161002	Ton	116,5	135,8	17%
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose / Crogioli e coppelle - 161103*	Ton	0,5	0,5	13%
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da 161103 / Crogioli - 161104	Ton	0,4	1,1	172%
Ferro e acciaio - 170405	Ton	3,1	-	-100%
Resine a scambio ionico saturate o esaurite - 190905	Ton	0,03	-	-100%
Metalli non ferrosi / Sfridi e scarti metallici - 191203	Ton	-	1,3	NA
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211 - 191212	Ton	0,6	-	-100%
Totale rifiuti non pericolosi	Ton	120,6	138,9	15%
Totale rifiuti pericolosi	Ton	47,0	33,6	-28%
Totale rifiuti	Ton	167,6	172,5	3%



Il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti resta pressoché stabile nel 2025 (+3%), con un profilo di pericolosità meno movimentato di quanto una prima lettura potesse suggerire: i rifiuti pericolosi si riducono del 28%, passando da 47,0 a 33,6 tonnellate, mentre quelli non pericolosi crescono del 16%.

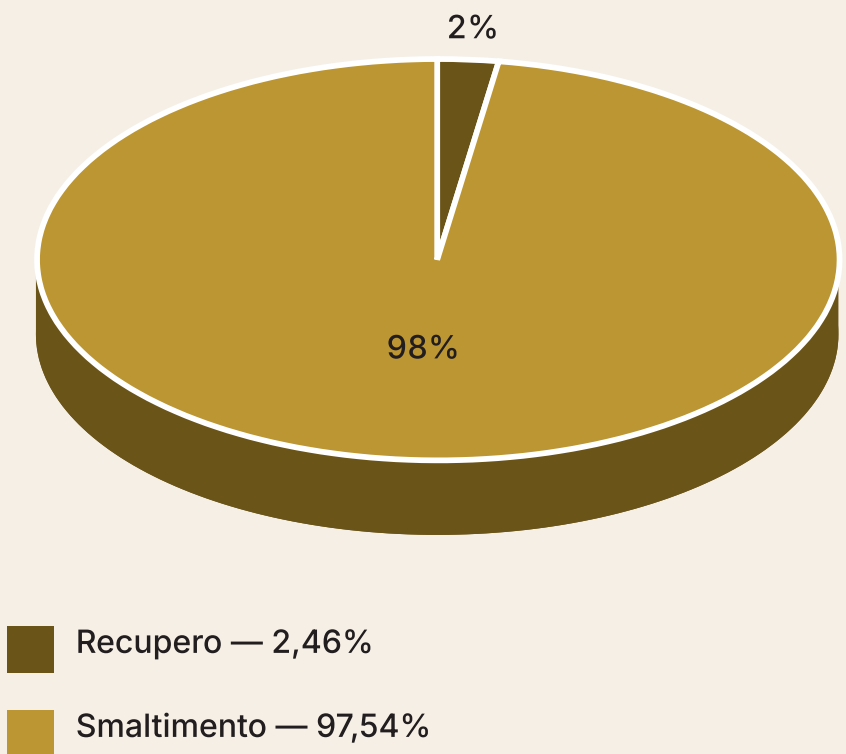
Il cambiamento più marcato riguarda ancora una volta la destinazione: la quota avviata a recupero crolla dal 30% del 2024 (50,0 tonnellate) all'1% del 2025 (2,4 tonnellate), a fronte di un corrispondente aumento della quota a smaltimento, dal 70% al 99%. Il fenomeno resta riconducibile principalmente ai fanghi di affinazione (CER 110109*, 32,7 tonnellate nel 2025): interamente avviati a recupero nel 2024,

sono destinati nel 2025 interamente a smaltimento. Questo cambiamento non è legato a una singola causa, ma a due dinamiche che si sommano: da un lato gli esiti delle analisi di caratterizzazione condotte dagli impianti di destinazione, che possono determinare un diverso trattamento finale per lo stesso flusso di rifiuto; dall'altro, e in parte positivamente, l'ottimizzazione dei processi di recupero interni dell'azienda, che permettono di estrarre una quota maggiore di metalli preziosi già all'interno del proprio ciclo produttivo — rendendo però il fango residuo in uscita più concentrato e, di conseguenza, compatibile con lo smaltimento piuttosto che con un ulteriore recupero esterno.

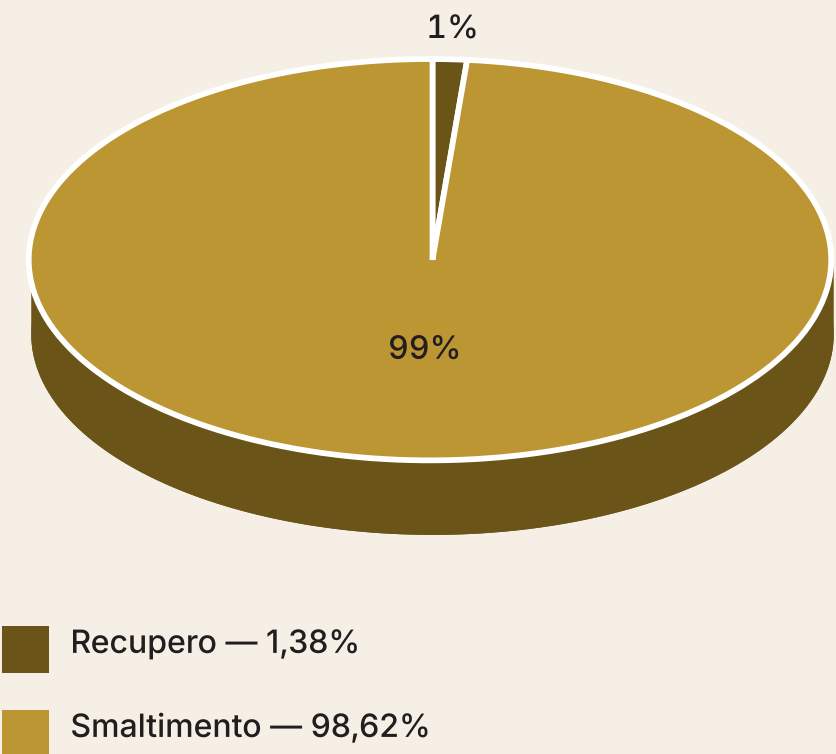
Ciò che resta oggi a recupero — crogioli non pericolosi e sfridi metallici, per un totale di 2,4 tonnellate — costituisce una quota residuale ma qualitativamente coerente con l'attività di recupero metalli dell'azienda.

Tra le altre variazioni, compare per la prima volta il codice CER 160214 (apparecchiature fuori uso, 0,7 tonnellate), mentre il flusso più consistente in termini assoluti — le acque reflue da processo (CER 161002) — cresce del 17%, coerentemente con l'aumento dei volumi di affinazione già osservato nel capitolo dedicato alla risorsa idrica. Si azzerano infine alcune voci minori presenti nel 2024 (ferro e acciaio, materiali filtranti, carbone attivo esausto, resine esaurite).

Destinazione rifiuti 2024



Destinazione rifiuti 2025





6

STANDARD VOLONTARIO VSME - BASIC MODULE

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Rapporto di Sostenibilità di Italrecycling & Investment S.r.l., redatto in riferimento allo standard volontario VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs) definito da EFRAG. Il bilancio sarà aggiornato con cadenza annuale. In conformità con il paragrafo 24 dello standard, si dichiara di aver adottato l'opzione Basic Module. Il Rapporto riporta le performance dell'azienda in ambito di sostenibilità ambientale, sociale ed economica relative all'esercizio 2025 (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025). Al fine di assicurare la comparabilità dei dati nel tempo, il presente documento include anche il confronto con i dati relativi al precedente esercizio (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024).

Per le informazioni non disponibili o non applicabili è stato adottato il principio "If applicable" previsto al paragrafo 13 dello standard, che consente un processo di rendicontazione più snello e proporzionato, focalizzato sugli aspetti di maggiore

significatività per l'organizzazione e sulle principali questioni di sostenibilità. La scelta del Basic Module riflette la volontà di Italrecycling & Investment S.r.l. di fornire informazioni chiare, essenziali e proporzionate alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impresa, assicurando un'adeguata trasparenza verso tutti gli stakeholder (dipendenti, fornitori, comunità finanziaria, associazioni di categoria, comunità locale).

La rendicontazione ha natura individuale e fa riferimento esclusivamente alla società Italrecycling & Investment S.r.l. Il perimetro non comprende la consociata estera del gruppo, attiva in Perù: su decisione della Direzione, tale realtà resta esclusa anche dal presente bilancio, con l'obiettivo di integrarla nell'aggiornamento del prossimo esercizio.

Tutte le metriche quantitative sono state elaborate secondo le metodologie previste dallo standard. In presenza di stime, approssimazioni o scelte metodologiche specifiche, queste sono

esplicitamente riportate nei rispettivi capitoli tematici — tra cui il criterio headcount adottato per il conteggio del personale, i fattori di conversione ISPRA/IEA/DEFRA impiegati per i consumi energetici e le relative emissioni, e i criteri di attribuzione temporale adottati per i campionamenti ambientali a cavallo di due esercizi. I dati quantitativi sono espressi secondo le unità di misura raccomandate (MWh, tCO₂eq, m³, kg, ton), con riferimento agli standard internazionali laddove rilevante (GHG Protocol, ISO 14064, IPCC). Il perimetro di rendicontazione coincide con la società Italrecycling & Investment S.r.l., unica entità compresa nel bilancio civilistico dell'esercizio 2025; nel processo di rendicontazione è stata garantita la coerenza tra le informazioni di sostenibilità e i dati finanziari presenti nel bilancio economico-finanziario, come richiesto dal paragrafo 20 dello standard.

Il documento non è stato sottoposto ad assurance da parte di una società di revisione esterna, ma è stato revisionato e approvato dal team di progetto.

Informazioni	Italrecycling & Investment S.r.l.
Forma legale	Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)
Codice NACE	24.41 — Produzione di metalli preziosi e semilavorati
Fatturato	€ 259.400.000
Numero dipendenti	21 (Headcount al 31/12/2025)
Paese di operatività principale	Italia
Certificazioni e etichette	ISO 14001:2015 (n. IT349975); RJC Code of Practices; RJC Chain of Custody

Per informazioni relativamente al presente documento è possibile scrivere a: ambiente@italrecycling.com

Siti	Indirizzo	Codice postale	Città	Paese	Coordinate geografiche
Sede legale e stabilimento produttivo	Via della Costituzione, 19	52048	Monte San Savino (AR)	Italia	43,33° N, 11,73° E
Stabilimento produttivo (Unità Locale AR/1)	Via XXV Aprile, 79	52048	Monte San Savino (AR)	Italia	43,33° N, 11,73° E
Magazzino e deposito (Unità Locale AR/2)	Via XXV Aprile, 77	52048	Monte San Savino (AR)	Italia	43,33° N, 11,73° E

Tabella 23 Paese delle operazioni principali e ubicazione attività significative

CONTENT INDEX

	Informativa	Capitolo	Pagina	Omissione
Basic Module – General information	B1 - Basis for preparation	6. Nota metodologica	48	NA
	B2 - Practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	2.2 Pratiche, politiche e iniziative	12	NA
Basic Module – Environment metrics	B3 - Energy and greenhouse gas emissions	5.1 I consumi energetici ed emissioni GHG	34	NA
	B4 - Pollution of air, water and soil	5.2 Inquinamento di aria, acqua e suolo	40	NA
	B5 - Biodiversity	5.4 Biodiversità	45	NA
	B6 - Water	5.3 Tutela della risorsa idrica	42	NA
	B7 - Resource use, circular economy and waste management	5.5 Materiali in ingresso 5.6 Gestione dei rifiuti	32 45	NA
Basic Module – Social metric	B8 - Workforce – General characteristics	4.1 Capitale umano	20	NA
	B9 - Workforce – Health and safety	5.4 Salute e sicurezza sul lavoro	29	NA
	B10 - Workforce – Remuneration, collective bargaining and training	4.2 Contrattazione collettiva e remunerazione 4.3 Formazione	26 27	NA
Basic Module – Governance metrics	B11 - Convictions and fines for corruption and bribery	2.3 Lotta alla corruzione	14	NA

ITALRECYCLING
& INVESTMENT

refining
fine chemicals
precious metals



ambiente@italrecycling.com